

RAIFFEISEN

zh
aw

Focus sugli
eventi della vita:
cosa caratterizza la
nostra previdenza

9^a edizione

Barometro della previdenza 2026

Colophon

Raiffeisen: secondo Gruppo bancario in Svizzera

Raiffeisen è il secondo Gruppo bancario svizzero e la Banca retail svizzera con la maggiore vicinanza alla clientela. Conta oltre due milioni di soci e gestisce oltre tre milioni di relazioni cliente, tra cui quelle con oltre 200'000 aziende in Svizzera. Le 208 Banche Raiffeisen, giuridicamente indipendenti e organizzate in forma cooperativa, sono radicate a livello locale in tutta la Svizzera e socie di Raiffeisen Svizzera società cooperativa, che dirige strategicamente l'intero Gruppo Raiffeisen e ne assume la funzione di vigilanza. Il Gruppo Raiffeisen offre a privati e aziende una vasta gamma di prodotti e servizi. Tra i principali campi di attività figurano in particolare le operazioni ipotecarie, la Consulenza patrimoniale e previdenziale e il settore Clientela aziendale.

ZHAW School of Management and Law: prestigiosa scuola universitaria di economia

L'Università di Scienze Applicate di Zurigo ZHAW, con 14'995 studenti e 3'729 collaboratori, è una delle più grandi Scuole universitarie con più facoltà della Svizzera. La ZHAW School of Management and Law (SML) è una Business School accreditata a livello internazionale e vanta l'accreditamento Triple Crown di AACSB, EQUIS e AMBA. Nel 2025 è stata inserita per la sesta volta consecutiva tra le «Top 100 European Business Schools» dalla rivista di economia «Financial Times». Il suo MSc Banking and Finance occupa il 48° posto a livello mondiale nella classifica «Masters in Finance pre-experience 2026».

Editore

Raiffeisen Svizzera società cooperativa, San Gallo
Università di Scienze Applicate di Zurigo (ZHAW), Winterthur

Team di progetto Raiffeisen

Tashi Gumbatshang, Responsabile Centro di competenza Consulenza patrimoniale e previdenziale
Claudine Sydler-Hänni, Ricercatrice Previdenza
Nadja Huonder, Consulente senior Comunicazione del Gruppo
Moritz Günter, Customer & Market Insight Analyst
Nadine Kissling, Collaboratrice Marketing campagne e Content Marketing Previdenza

Team di progetto ZHAW

Dr. Roland Hofmann, Docente dell'Istituto di Wealth & Asset Management
Markus Moor, Docente dell'Istituto Risk & Insurance
Dr. Jürg Portmann, Codirettore dell'Istituto Risk & Insurance

© 2026 Raiffeisen Svizzera

Chiusura redazionale: 14 agosto 2026

Indice

Editoriale	4
I risultati in sintesi	6
Intervista con i responsabili dello studio	8
La struttura dello studio in breve	9
Il Barometro della previdenza in dettaglio	10
• Impegno	12
• Conoscenza	14
• Fiducia	16
• Risultato economico	18
Focus: gli eventi della vita e la previdenza	20
• Eventi della vita	20
• Decisioni previdenziali	24
• Pianificazione della pensione	26
• Data di pensionamento	28
• Investire in età avanzata	30
Conclusione	32
Glossario	33

Editoriale

La nona edizione del Barometro della previdenza Raiffeisen mostra che le ultime rilevazioni degli indici del sistema previdenziale svizzero sono soddisfacenti. L'AVS ha nuovamente conseguito un risultato di ripartizione positivo, le casse pensioni mostrano elevati gradi di copertura e la quota di persone con un pilastro 3a è più elevata che mai.

Tuttavia, le sfide strutturali potrebbero presto offuscare questo quadro, soprattutto per quanto riguarda il 1° pilastro. Il cambiamento demografico aumenta la pressione sul finanziamento della previdenza per la vecchiaia e, a fine anno, sarà pagata per la prima volta la 13ª mensilità AVS. A novembre, spetterà alla popolazione votante decidere se le spese supplementari saranno coperte in parte dall'imposta sul valore aggiunto.

I positivi indici attuali sono quindi solo una pausa; per garantire la previdenza a lungo termine occorrono riforme urgenti. Il conflitto tra la solidità della situazione attuale e l'incertezza del futuro si riflette chiaramente nel nostro sondaggio.

Il finanziamento dell'AVS rimane la principale preoccupazione della popolazione. Nel 2° pilastro si registra invece un andamento positivo. La situazione finanziaria delle casse pensioni è notevolmente migliorata. Negli ultimi anni, grazie a buoni risultati d'investimento e quindi a gradi di copertura più elevati, molte casse pensioni sono riuscite a remunerare gli averi di vecchiaia con tassi superiori alla media. Questo ha evidentemente rafforzato la fiducia nella previdenza professionale.

La previdenza privata continua a godere della massima fiducia. Il 3° pilastro offre le maggiori possibilità di contribuire attivamente alla strutturazione della previdenza e sempre più persone si assumono le proprie responsabilità anziché attendere soluzioni politiche.

Nella vita quotidiana, tuttavia, la previdenza non ha spesso un'elevata priorità. Nella maggior parte dei casi sono gli eventi importanti della vita che spingono le persone ad agire. A questi eventi è dedicato il focus tematico di quest'anno. In particolare, in ambito previdenziale, sono eventi decisivi il matrimonio, la creazione di una famiglia, l'acquisto di un'abitazione di proprietà e un'eredità. Chi si prepara bene, può sfruttarli in modo mirato, per solidificare il proprio futuro finanziario a lungo termine. Chi invece rimanda le decisioni previdenziali, spesso poi si pente di non avere fatto abbastanza per coprire la propria vecchiaia nelle fasi decisive della vita.

La principale conclusione di questa edizione è pertanto che una previdenza per la vecchiaia affidabile necessita di buone condizioni politiche ed economiche, ma anche di responsabilità individuale. Le riforme e gli sviluppi sui mercati finanziari determinano margini di manovra fondamentali, ma il contributo finale alla previdenza personale dipende sostanzialmente dalle decisioni di vita individuali. È quindi più che mai importante conoscerne le conseguenze finanziarie.



Tashi Gumbatshang

Responsabile Centro di competenza Consulenza patrimoniale e previdenziale, Raiffeisen Svizzera

I risultati in sintesi

Il 79% ha un pilastro 3a.

Si tratta di un nuovo record. Sempre più persone si assumono la responsabilità individuale della propria previdenza.

Pagina 12

Cresce la fiducia nel sistema previdenziale.

Il principale fattore trainante è il 2° pilastro con un netto aumento della fiducia.

Pagina 16

Il finanziamento dell'AVS è la principale preoccupazione della popolazione.

Il 39% delle persone intervistate teme che in futuro l'AVS non possa più coprire le proprie spese.

Pagina 16

Il 51% delle donne riduce il proprio orario di lavoro dopo la nascita di un figlio.

Gli uomini non lo fanno quasi mai: solo il 7% lavora meno dopo aver creato una famiglia.

Pagina 22

Sempre meno persone possono permettersi un pensionamento anticipato.

Oltre la metà delle persone tra i 51 e i 65 anni desidera andare in pensione anticipatamente. Al contempo, quasi un terzo prevede di non potersi permettere la tempistica desiderata.

Pagina 28



Il 37% dei pensionati non investe il proprio patrimonio.

Chi investe, invece, preferisce perlopiù una strategia conservativa. In entrambi i casi si perdono opportunità di rendimento.

Pagina 30

«Gli eventi importanti della vita spingono le persone a passare all'azione»

Quale tra i risultati del sondaggio l'ha sorpresa particolarmente?

Markus Moor: In età avanzata, quasi due terzi delle persone prevedono un fabbisogno di denaro invariato o crescente. Uno dei motivi potrebbe risiedere nel fatto che oggi l'aspettativa di molte persone è condurre una vita attiva dopo il pensionamento, con viaggi, mobilità e svariate attività per il tempo libero. Tuttavia, il principio secondo cui è concepito il nostro sistema previdenziale prevede che dopo il pensionamento si abbia bisogno di meno denaro. Le rendite del 1° e 2° pilastro, secondo gli obiettivi della Confederazione, dovrebbero coprire solo circa il 60% dell'ultimo salario.

Cosa significa questo per la previdenza?

Jürg Portmann: La previdenza privata è indispensabile e la maggior parte delle persone questo lo sa. Con il 79% il possesso di prodotti del pilastro 3a ha raggiunto un nuovo livello massimo.

La principale preoccupazione delle giovani generazioni rimane il finanziamento dell'AVS. A ragione?

Markus Moor: La situazione si sta realmente aggravando. Al momento l'AVS è ancora in buona salute dal punto di vista finanziario ma, a causa delle spese supplementari dovute alla 13ª mensilità AVS e all'invecchiamento della società, nel prossimo futuro si prevedono cifre in rosso.

Quindi la popolazione è ben informata sui temi previdenziali?

Jürg Portmann: La discussione sulle riforme dell'AVS ha sicuramente sensibilizzato la popolazione in merito alle sfide da affrontare. Anche il 2° pilastro ha continuato a essere un tema d'attualità dopo il fallimento della riforma LPP. L'attenzione rivolta dai media all'attuale buona remunerazione nella previdenza professionale potrebbe aver contribuito a generare interesse per il certificato della cassa pensioni da parte della popolazione.

Markus Moor: Le persone intervistate ritengono di essere un po' più informate rispetto agli anni precedenti. Constatiamo tuttavia che alcune questioni rilevanti non sono note. Nella nostra esperienza, molti credono di ottenere la rendita AVS massima a fronte di versamenti completi. Il presupposto però è un reddito medio determinante di oltre CHF 90'720.

Cosa spinge le persone a occuparsi in modo approfondito della previdenza?

Jürg Portmann: Il più delle volte l'interesse aumenta solo con l'avvicinarsi del pensionamento. In giovane età sono soprattutto gli eventi importanti della vita che spingono le persone ad agire, in particolare matrimonio, creazione della famiglia e acquisto di un'abitazione di proprietà.

Dove sono le leve principali per migliorare la previdenza?

Markus Moor: Da un lato conviene il risparmio in titoli nel pilastro 3a. In questo modo si può ottenere un rendimento maggiore rispetto a quello che si otterrebbe con i bassi interessi sul conto. Poco più della metà delle persone intervistate ne è consapevole. Dall'altro, a seconda della situazione individuale, è consigliabile valutare un riscatto nella cassa pensioni. Appena un terzo delle persone utilizza questa opzione.



Jürg Portmann

Codirettore dell'Istituto Risk & Insurance,
ZHAW School of Management and Law



Markus Moor

Docente dell'Istituto Risk & Insurance,
ZHAW School of Management and Law

La struttura dello studio in breve

Dal 2018 il Barometro della previdenza Raiffeisen analizza annualmente quanto la popolazione svizzera si occupa di temi previdenziali e come cambia la percezione dei tre pilastri del sistema previdenziale svizzero. Il sondaggio rappresentativo viene condotto ogni anno in tutte e tre le regioni linguistiche.

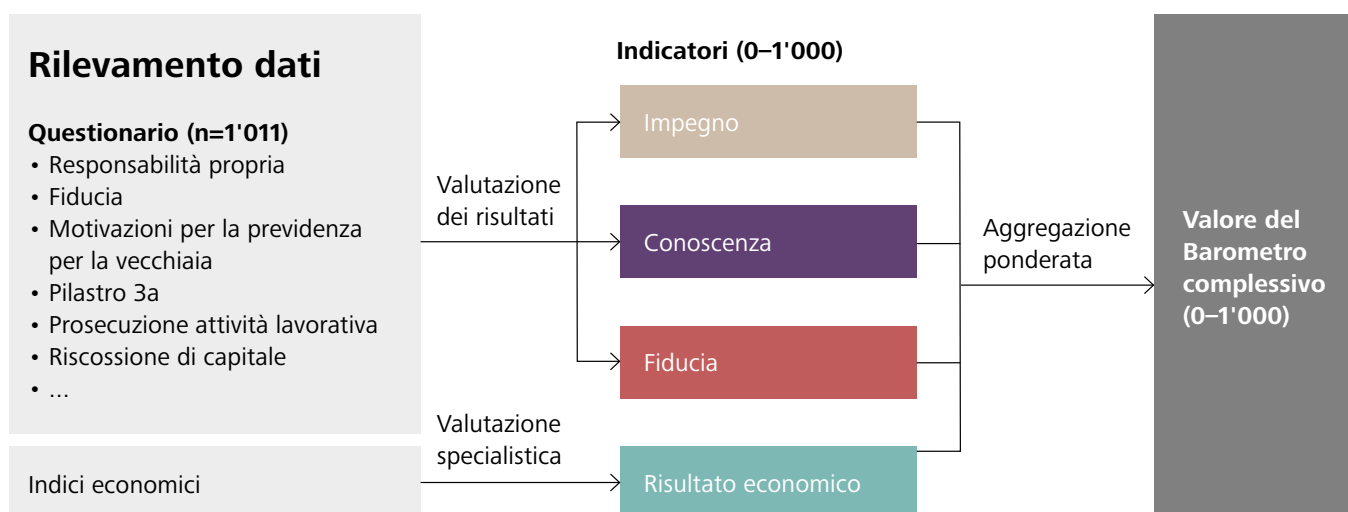
Per garantire la comparabilità con gli anni precedenti, le domande centrali dello studio rimangono invariate. Il valore complessivo del Barometro della previdenza è il risultato dei quattro indicatori Impegno, Conoscenza, Fiducia e Risultato economico. Il sondaggio viene di volta in volta ampliato con ulteriori domande su un tema prioritario che cambia ogni anno. La 9ª edizione è incentrata sugli eventi della vita e su come questi influenzano le decisioni previdenziali personali.

Sondaggio e partecipanti

I dati dello studio di quest'anno si basano su un'indagine demoscopica condotta dal 24 aprile al 5 maggio 2026. Il sondaggio trasversale è stato realizzato tramite l'Online Access Panel di YouGov Svizzera. Il campione include 1'011 persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Nella Svizzera tedesca sono state intervistate 655 persone, nella Svizzera francese 196 e nella Svizzera italiana 160. Nel 2026 le percentuali sono state adeguate alle quote demografiche attuali dell'Ufficio federale di statistica (UST) relative al 2024.

La sproporzione nella ripartizione tra le regioni linguistiche è stata corretta nei risultati tramite ponderazione. I risultati del sondaggio mostrano quindi un'elevata rappresentatività per la popolazione che utilizza Internet di tutte le regioni della Svizzera. Per la quinta volta il sondaggio è stato esteso anche a persone dai 66 ai 79 anni (2026 n=150). Tuttavia, i rispettivi dati non sono confluiti negli indicatori del Barometro della previdenza ma servono come integrazione per acquisire, in particolare in relazione al tema prioritario, ulteriori conoscenze sulle generazioni già pensionate.

Rilevamento e calcolo del Barometro della previdenza



Il Barometro della previdenza in dettaglio

Rispetto all'anno precedente, il valore complessivo del Barometro è aumentato di 28 punti e si attesta ora a 725 punti. L'incremento è da attribuire in primo luogo all'attuale buona situazione finanziaria in tutti e tre i pilastri: il risultato di ripartizione positivo dell'AVS, l'aumento del grado di copertura delle casse pensioni e la quota di risparmio più elevata nel 3° pilastro hanno comportato un netto incremento del Risultato economico. Anche gli indicatori Conoscenza e Fiducia sono cresciuti. L'indicatore Impegno è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

Maggiore consapevolezza sui temi previdenziali

Per quanto riguarda l'indicatore Conoscenza, nel 2026 si registra una ripresa rispetto al basso valore dell'anno precedente. Più assicurati dichiarano di avere letto approfonditamente il proprio certificato della cassa pensioni. Il crescente interesse per la previdenza professionale potrebbe dipendere dalle remunerazioni a livelli record degli averi di vecchiaia. Allo stesso tempo, il maggiore spazio dedicato dai media ai temi previdenziali negli scorsi mesi potrebbe aver contribuito a far sì che la popolazione valuti più positivamente le proprie conoscenze in materia previdenziale: l'introduzione della 13^a mensilità AVS, il confronto sulla riforma e sul finanziamento dell'AVS nonché la nuova possibilità di effettuare versamenti supplementari retroattivi nel pilastro 3a hanno posto la previdenza per la vecchiaia al centro del dibattito pubblico.

Determinante per questa maggiore fiducia è soprattutto la valutazione decisamente più positiva del 2° pilastro. La buona situazione finanziaria di molte casse pensioni sembra avere rafforzato la fiducia nella previdenza professionale. Come emerso negli anni precedenti, la previdenza privata gode della massima fiducia: con il 79%, la quota di persone con un pilastro 3a ha raggiunto un nuovo livello massimo. Il finanziamento a lungo termine dell'AVS non è ancora stato chiarito e continua a essere la principale preoccupazione della popolazione.

Gli indicatori in sintesi

Il valore complessivo del Barometro della previdenza risulta da quattro indicatori: Impegno, Conoscenza, Fiducia e Risultato economico. I primi tre si basano sul sondaggio demoscopico e il Risultato economico sugli indici relativi ai tre pilastri del sistema previdenziale.

Impegno

Attività e atteggiamento della popolazione svizzera in relazione alla previdenza per la vecchiaia

Conoscenza

Livello di conoscenze e competenze sui temi previdenziali

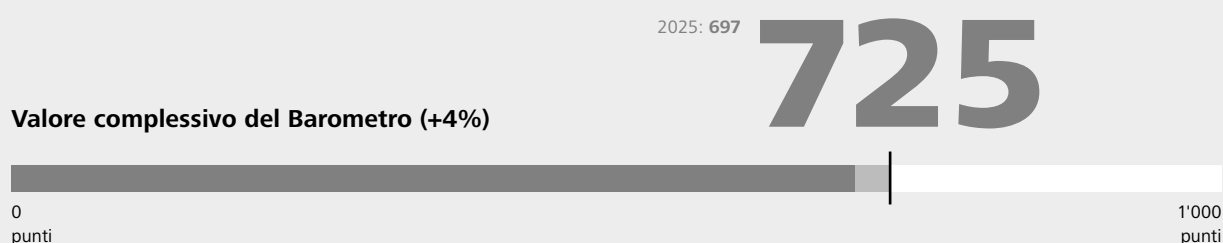
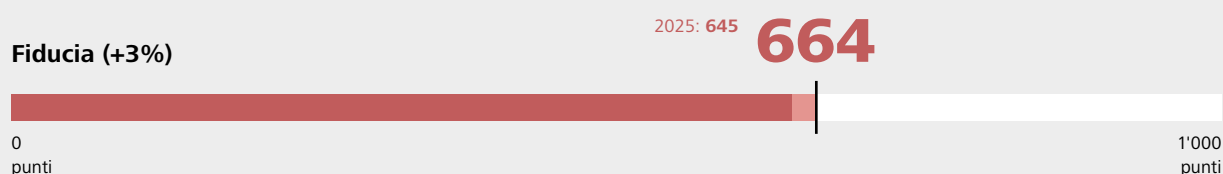
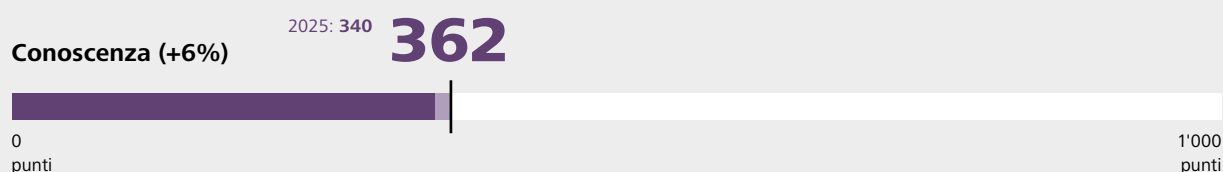
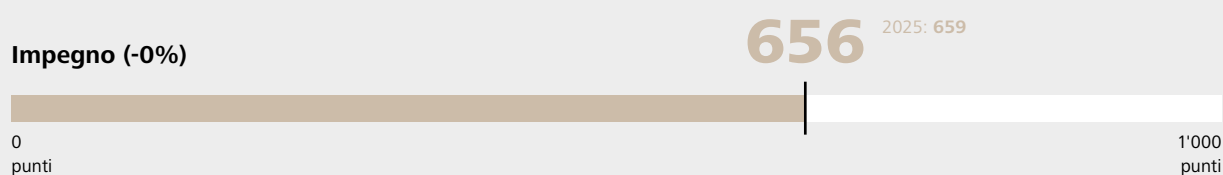
Fiducia

Fiducia nei tre pilastri del sistema previdenziale svizzero

Risultato economico

Indice economico per ciascuno dei tre pilastri del sistema previdenziale

Evoluzione del Barometro complessivo e dei suoi indicatori parziali rispetto all'anno precedente
(in punti, confronto con l'anno precedente, fascia di età: 18–65 anni)



Impegno: la responsabilità individuale diventa sempre più importante

Il valore dell'indicatore Impegno è rimasto praticamente stabile, con una diminuzione minima da 659 a 656 punti. Nel complesso, i diversi aspetti della previdenza per la vecchiaia sono stati trattati in modo un po' meno approfondito rispetto all'anno precedente. Cresce tuttavia la consapevolezza di quanto sia importante la previdenza e di quanto sia doveroso preoccuparsi per tempo del proprio futuro finanziario. Ciò emerge sia nella previdenza professionale sia in quella privata.

La previdenza professionale, ad esempio, è sempre più al centro dell'attenzione nella scelta di un nuovo posto di lavoro. Mai prima d'ora così tante persone intervistate hanno dichiarato che le prestazioni della previdenza professionale sono rilevanti o piuttosto rilevanti per loro in caso di cambio di occupazione: con il 73% questo dato ha raggiunto un nuovo livello massimo. Tale sviluppo è significativo, perché le circa 1'300 casse pensioni in Svizzera si differenziano fortemente in termini di prestazioni.

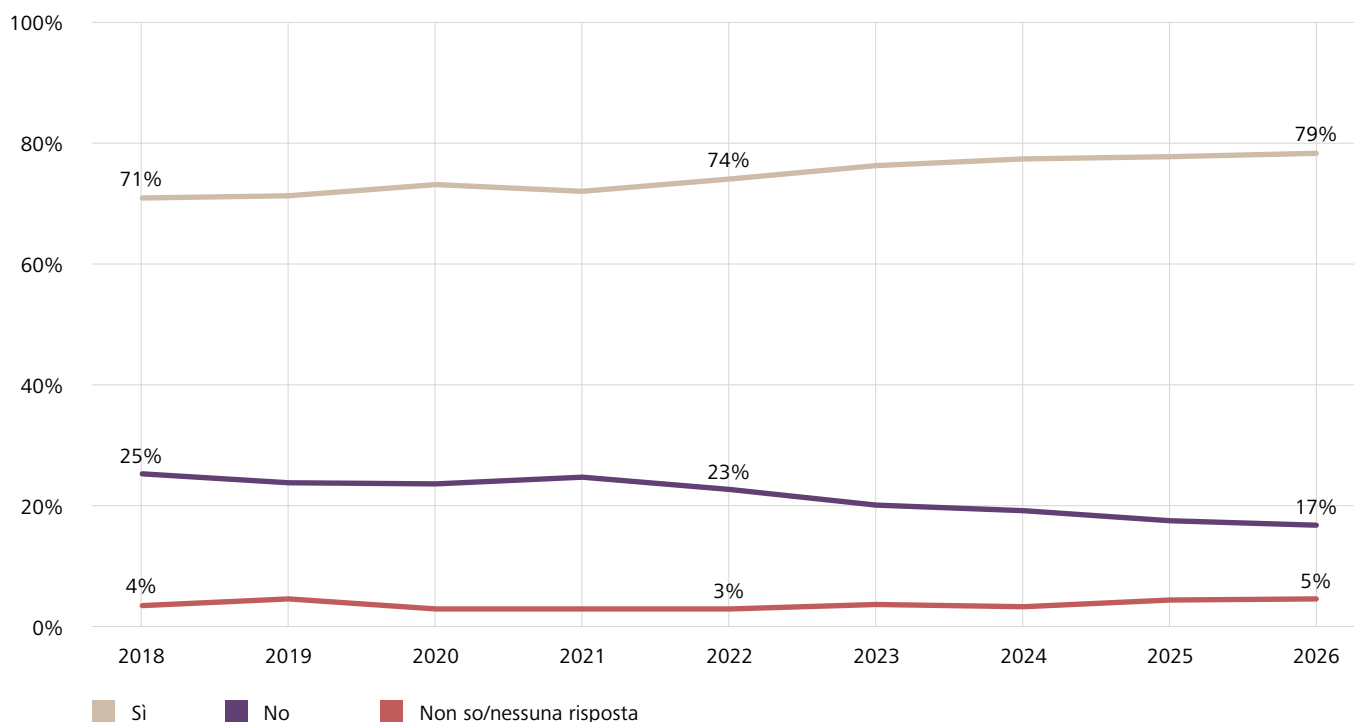
Nuovo livello record per il pilastro 3a

Anche la previdenza privata acquista sempre più importanza. La percentuale di persone con un pilastro 3a ha raggiunto il nuovo record del 79%. L'andamento a lungo termine mostra che sempre più persone si assumono la responsabilità della propria previdenza. Il motivo principale resta il mantenimento del tenore di vita abituale in età avanzata. Il risparmio fiscale si è affermato al secondo posto tra i motivi più frequenti.

Dal 1° gennaio 2026 le lacune contributive nel pilastro 3a possono essere colmate per la prima volta successivamente. Il 63% delle persone intervistate conosce questa possibilità, ma finora è stata utilizzata raramente: al momento del sondaggio, il 5% delle persone tra i 18 e i 65 anni aveva effettuato un versamento supplementare retroattivo per coprire le lacune contributive insorte nel 2025, un altro 5% aveva previsto di farlo ancora nell'anno in corso. Il potenziale è quindi nettamente maggiore: quasi la metà delle persone intervistate non sfrutta l'importo massimo annuale nel pilastro 3a e potrebbe quindi beneficiare della nuova regolamentazione.

È in possesso di un pilastro 3a (presso una banca o un'assicurazione)?

(in percentuale, fascia di età: 18–65 anni)



Colmare le lacune previdenziali con versamenti supplementari retroattivi nel pilastro 3a

Chi in un anno non ha versato l'importo massimo nel pilastro 3a, a determinate condizioni può colmare a posteriori tale lacuna contributiva. Dal 2026 sono possibili versamenti supplementari retroattivi per lacune a partire dall'anno contributivo 2025. Questi possono essere versati entro dieci anni e vanno ad aggiungersi al regolare versamento 3a dell'anno in corso. Per ogni lacuna contributiva, il versamento supplementare retroattivo è limitato all'importo massimo rispettivamente vigente per il pilastro 3a (2026: CHF 7'258.-). Questo vale anche per lavoratori indipendenti senza cassa pensioni.

Il presupposto è che sia nell'anno della lacuna contributiva sia nell'anno del versamento supplementare retroattivo si realizzi un reddito da attività lucrativa soggetto all'AVS. Le lacune derivanti da anni senza reddito da attività lucrativa soggetto all'AVS, ad esempio durante una formazione o un perfezionamento professionale o un congedo parentale, non possono essere colmate a posteriori. Il versamento supplementare retroattivo deve avvenire nell'arco di un anno civile come pagamento una tantum. Non sono possibili versamenti supplementari retroattivi non appena vengono percepite prestazioni di vecchiaia dal pilastro 3a o giunge a scadenza una polizza 3a.



Conoscenza: crescente interesse per la previdenza professionale

L'indicatore Conoscenza registra un leggero incremento da 340 a 362 punti. Uno dei motivi è che più persone si sono interessate in modo approfondito al proprio certificato della cassa pensioni annuale. È quanto afferma il 45% degli assicurati, rispetto al 37% dell'anno precedente.

Una percentuale pressoché analoga si occupa tuttavia solo superficialmente della propria previdenza: il 46% delle persone intervistate dà solo una rapida occhiata al proprio certificato di previdenza, mentre l'8% non lo guarda affatto. Inoltre, solo una persona su quattro ha richiesto informazioni presso la cassa di compensazione AVS. In realtà è opportuno verificare periodicamente il conto AVS individuale, poiché gli anni di contribuzione mancanti possono essere versati a posteriori solo entro cinque anni. Oggi, inoltre, rispetto a cinque anni fa, è cresciuto il numero delle persone che non sanno a chi rivolgersi in caso di questioni previdenziali.

Percezione e conoscenza divergono

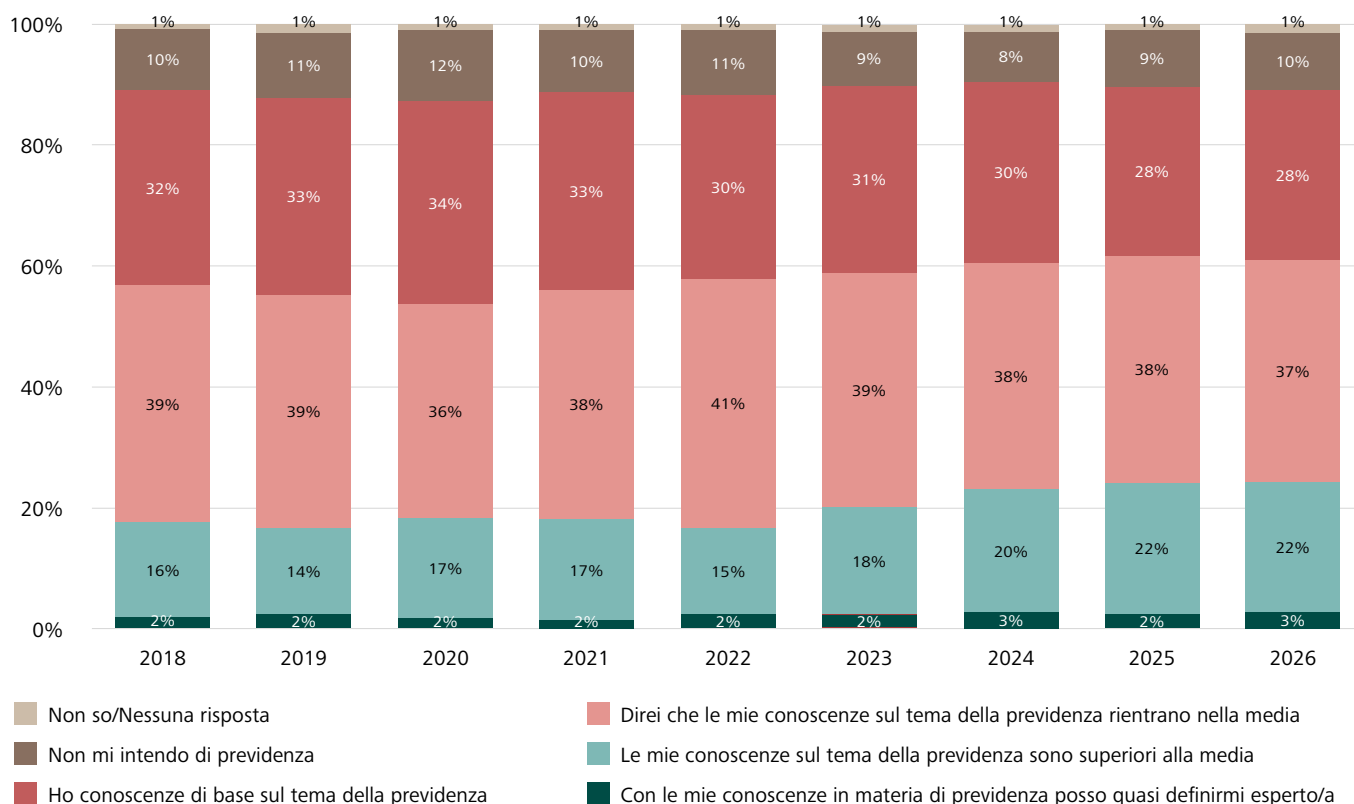
La valutazione delle conoscenze personali in materia previdenziale mette in luce un quadro disomogeneo. Una persona su dieci dichiara di non essere informata sui temi previdenziali. Allo stesso tempo, tuttavia, una persona su cinque ritiene che le proprie conoscenze siano superiori alla media, una percentuale significativamente più elevata rispetto a quella registrata all'inizio di questo studio nel 2018.

Ciò potrebbe dipendere dalla maggiore attenzione rivolta dall'opinione pubblica ai temi previdenziali. Sin dalla prima edizione del Barometro della previdenza, la previdenza per la vecchiaia è stata regolarmente oggetto di dibattiti politici, progetti di riforma e referendum. L'elevata presenza mediatica potrebbe aver contribuito a far sì che le persone giudichino migliori le proprie conoscenze oggi.

Resta comunque da stabilire se questa percezione positiva corrisponda alle conoscenze effettive. Nel focus tematico dello scorso anno sul 2° pilastro sono emerse numerose carenze conoscitive sulla previdenza professionale.

Come giudica le sue conoscenze sul tema della previdenza?

(in percentuale, fascia di età: 18–65 anni)





Fiducia: vento in poppa per il 2° pilastro

L'indicatore Fiducia registra il terzo maggiore aumento: il valore è salito da 645 a 664 punti. Determinante per questa evoluzione è soprattutto l'andamento positivo del 2° pilastro. Già negli anni precedenti la previdenza professionale aveva tendenzialmente guadagnato fiducia.

Questa tendenza rialzista riflette l'andamento finanziario del 2° pilastro: oggi le casse pensioni sono in una situazione nettamente migliore rispetto al primo Barometro della previdenza nel 2018. Nei primi sondaggi il dibattito è stato caratterizzato da temi quali il calo delle prestazioni sotto forma di rendita e la redistribuzione tra le generazioni. Da allora molte casse pensioni hanno diminuito i propri tassi di conversione e adeguato i propri piani di previdenza alle mutate condizioni quadro. In questo modo è stata notevolmente ridotta la redistribuzione tra assicurati attivi e beneficiari di rendita. Allo stesso tempo, la situazione finanziaria di molte casse pensioni è migliorata e la remunerazione superiore alla media degli averi di vecchiaia è passata in primo piano.

Le remunerazioni record rafforzano la fiducia

Lo scorso anno gli elevati gradi di copertura e i buoni rendimenti degli investimenti hanno fornito alle casse pensioni il margine finanziario necessario per remunerare gli averi di vecchiaia a un livello superiore alla media. Molti lavoratori ne hanno beneficiato direttamente, fattore che potrebbe spiegare l'aumento di fiducia tra coloro che non sono ancora pensionati.

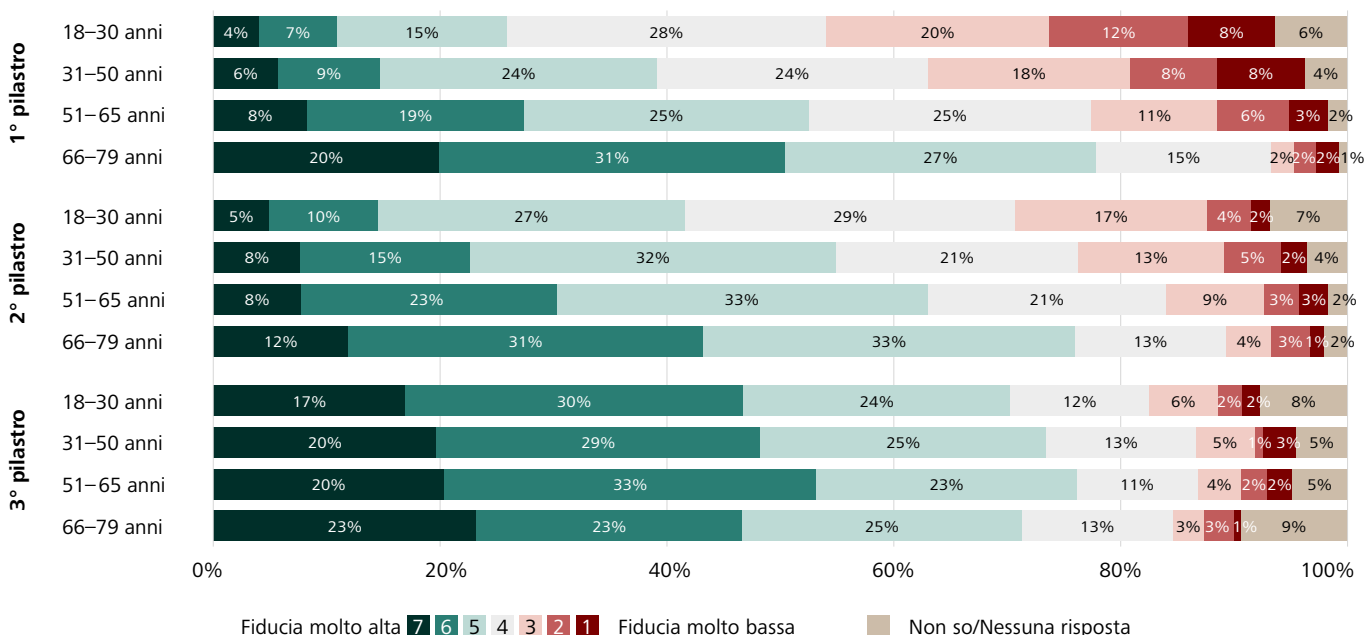
Oltre all'andamento finanziario, anche i nuovi approcci contribuiscono a rafforzare la fiducia nelle casse pensioni. Sono sempre più gli istituti di previdenza che stabiliscono la remunerazione sulla base di un modello di partecipazione, che è basato in particolare sul grado di copertura e sul rendimento dell'investimento e che fa partecipare gli assicurati al risultato finanziario della cassa pensioni secondo obiettivi chiaramente definiti. Questo permette agli assicurati di comprendere meglio come viene calcolata la remunerazione del loro avere di vecchiaia.

L'AVS rimane un problema, la previdenza privata convince

La popolazione continua a nutrire la fiducia più scarsa nell'AVS. Ciò vale in particolare per le persone di età compresa tra i 18 e i 50 anni, particolarmente colpite dalle sfide a lungo termine insite nel 1° pilastro. Di conseguenza, anche quest'anno il finanziamento dell'AVS è al primo posto tra le preoccupazioni delle persone intervistate. Solo tra coloro che sono già pensionati la fiducia nel 1° pilastro è ancora intatta.

Su un punto tutte le generazioni tra i 18 e i 65 anni sono concordi: la previdenza privata gode della massima fiducia. La previdenza facoltativa nei pilastri 3a e 3b continua a essere considerata la componente più affidabile della previdenza per la vecchiaia.

Quanta fiducia ha nei confronti della sostenibilità futura e della capacità finanziaria dei singoli pilastri del sistema previdenziale? (in percentuale, fascia di età: 18–79 anni)



Tendenza al prelievo di capitale: nessuna mancanza di fiducia

Già dall'inizio del rilevamento nel 2018 si delineava una preferenza crescente per il prelievo di capitale. La tendenza al prelievo totale o parziale del capitale prosegue anche nel 2026: il 51% delle persone intervistate ha dichiarato che al momento del pensionamento opterebbe per il capitale interamente o parzialmente. Così si è raggiunto di nuovo il valore massimo registrato nel 2021. Allo stesso tempo la percentuale di coloro che preferiscono una rendita vitalizia scende a un nuovo minimo del 35%.

Nel dibattito pubblico, questa evoluzione è stata in parte considerata come il segno di un calo di fiducia nel 2° pilastro, ad esempio perché gli assicurati temono che il tasso di conversione sia troppo basso o che il capitale di vecchiaia non sia gestito in modo ottimale dalla cassa pensioni. Come dimostrano precedenti valutazioni del Barometro della previdenza, questa interpretazione non è però corretta. L'attenzione è rivolta maggiormente alla flessibilità finanziaria durante il pensionamento: il prelievo di capitale permette di finanziare spese consistenti, di investire responsabilmente l'avere di vecchiaia o di lasciare in eredità il denaro. Questo trend è quindi caratterizzato soprattutto da un desiderio di libertà di scelta.



Il nostro tool interattivo vi aiuta a individuare quale modalità di riscossione, sotto forma di capitale, rendita o una combinazione delle due, potrebbe essere più adatta alla vostra situazione personale.

Risultato economico: mercati finanziari solidi supportano il sistema previdenziale

Il valore del Barometro relativo al Risultato economico ha registrato il maggiore incremento di punti: l'indicatore basato sugli indici dei tre pilastri è progredito da 870 a 904 punti. I fattori determinanti sono stati il risultato di ripartizione dell'AVS, ancora una volta positivo, la migliore situazione finanziaria delle casse pensioni e la maggiore quota di risparmio nel 3° pilastro. Questi risultati sono tuttavia da attribuire soprattutto all'andamento favorevole della congiuntura e dei mercati finanziari e non rappresentano una distensione strutturale delle sfide a lungo termine che riguardano il 1° e il 2° pilastro.

1° pilastro: risultato di ripartizione positivo

Nel 2025 il risultato di ripartizione dell'AVS, pari a CHF 1'844 miliardi, è risultato positivo come negli scorsi anni. L'AVS ha inoltre ottenuto un sostegno determinante dai redditi da capitale del fondo di compensazione dell'AVS. Con il primo versamento della 13ª mensilità AVS a dicembre 2026, tuttavia, le prospettive finanziarie peggioreranno nettamente. Il finanziamento a lungo termine non è ancora chiarito; il 29 novembre 2026 l'elettorato deciderà in merito a un eventuale finanziamento parziale tramite un aumento dell'imposta sul valore aggiunto. Indipendentemente da ciò, l'AVS rimane gravata a livello finanziario a causa del sistema di ripartizione e dello sviluppo demografico.

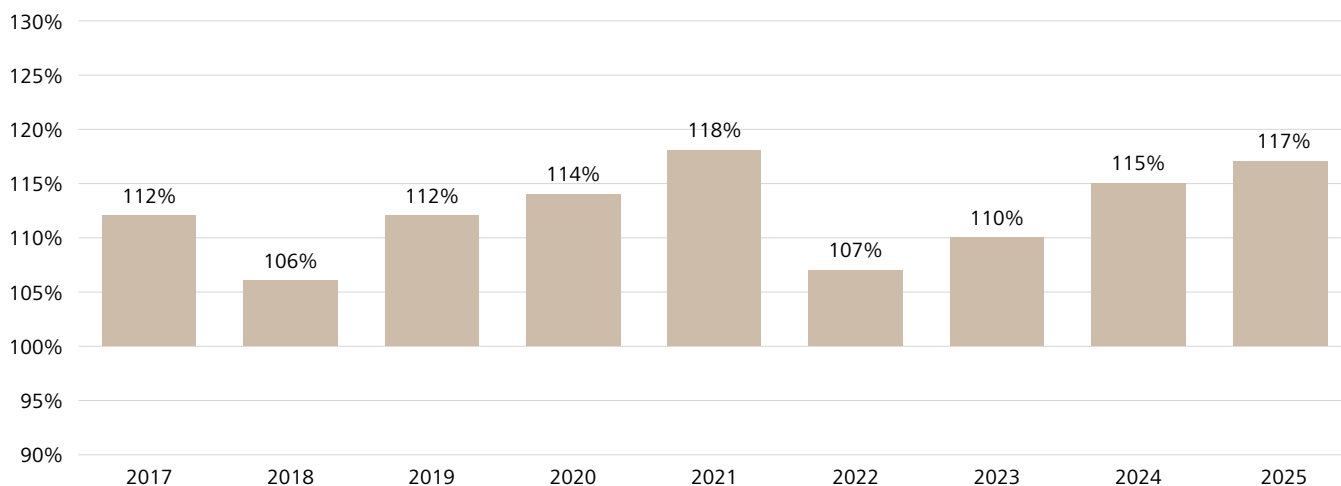
2° pilastro: remunerazione generosa

Nel 2025 la situazione finanziaria delle casse pensioni è ulteriormente migliorata. Grazie ai buoni risultati d'investimento, il grado di copertura medio è salito dal 115% al 117%, toccando il secondo valore massimo degli ultimi dieci anni. Secondo la Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP), la remunerazione dell'avere di vecchiaia è stata mediamente del 4.3%, dopo il 3.8% dell'esercizio precedente. In tal modo si evidenzia di nuovo l'importanza dei proventi da investimenti di capitale per la previdenza professionale.

3° pilastro: titoli in rialzo

Anche nella previdenza privata si registra un andamento positivo. Secondo il Centro di ricerca congiunturale KOF, la quota di risparmio è salita dal 16% al 19%. Al contempo, secondo l'associazione Previdenza Svizzera (VVS), il numero di persone intervistate che dispone di un pilastro 3a non è mai stato così elevato. È ulteriormente aumentata anche la quota di investimenti in titoli sull'intero patrimonio del pilastro 3a (CHF 94.4 miliardi) che è passata dal 40.3% al 43.9%, segnando così un nuovo record.

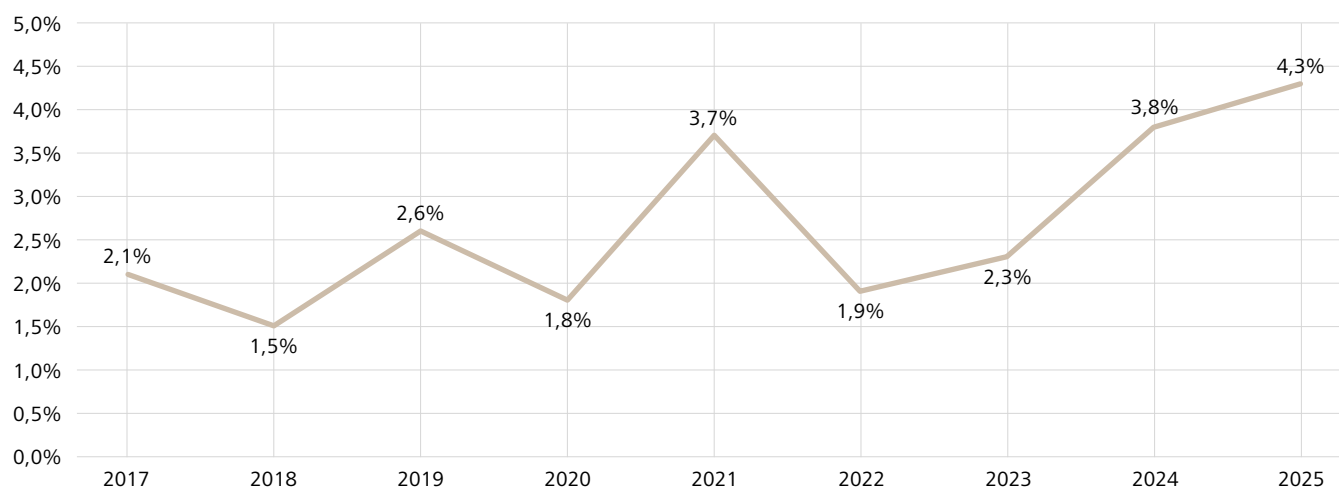
Gradi di copertura medi degli istituti di previdenza senza garanzia statale e senza soluzione assicurativa completa
(in percentuale, anni dal 2017 al 2025)



Fonte: Rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza, Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP)



Remunerazione media dei capitali di previdenza di assicurati attivi presso istituti di previdenza senza garanzia statale e senza soluzione di assicurazione completa (in percentuale, anni dal 2017 al 2025)



Fonte: Rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza, Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP)

Il percorso di vita caratterizza la previdenza

Il tema centrale di quest'anno analizza più da vicino in che modo il percorso di vita influisce sulla previdenza. Quando vengono adottate determinate misure previdenziali? E quali sono le conseguenze di queste decisioni?

Il modo in cui le persone vivono e lavorano influisce sulla loro situazione previdenziale. L'aver di vecchiaia nel 1° e nel 2° pilastro è direttamente collegato al grado di occupazione e al salario. Allo stesso tempo, anche le decisioni personali, per esempio su unione domestica, famiglia o abitazione, hanno conseguenze che si ripercuotono sul percorso professionale, sul capitale previdenziale e sul patrimonio.

I principali fattori determinanti per la previdenza: matrimonio e figli

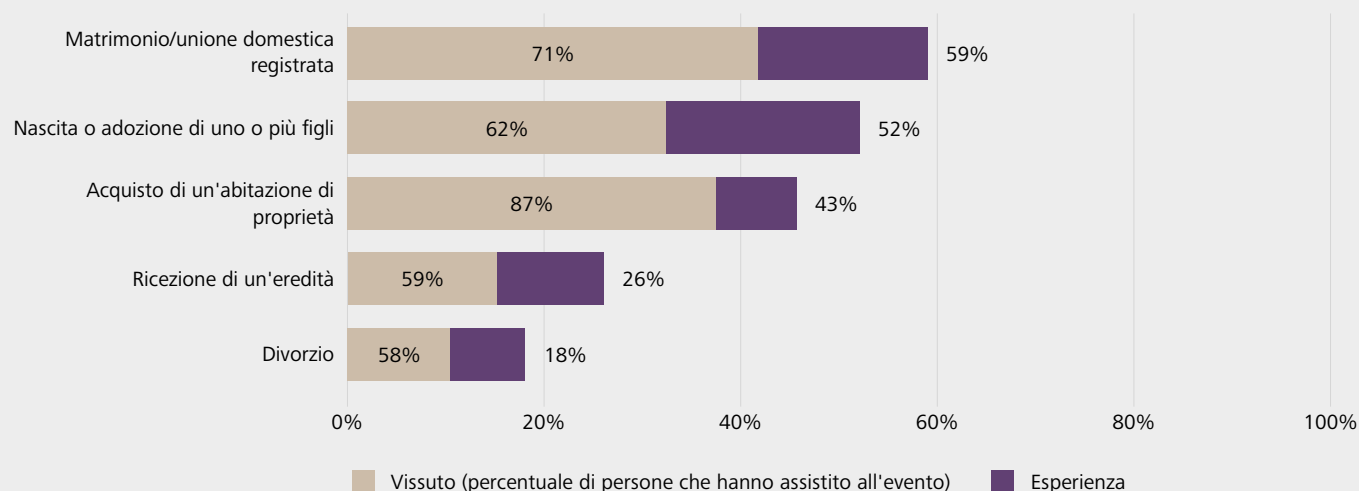
Più della metà della popolazione svizzera prende decisioni in occasione degli eventi importanti della vita con conseguenze dirette o indirette sulla previdenza, sia positive sia negative. L'avvenimento della vita che più spesso fa scattare decisioni a favore della previdenza è il matrimonio. In questa occasione, il 37% delle persone intervistate ha aperto un pilastro 3a. Accade quindi molto più frequentemente che per qualsiasi altro evento della vita. Inoltre, circa il 10% effettua riscatti nella cassa pensioni.

Una possibile spiegazione dell'elevata attività previdenziale è lo svantaggio fiscale che può derivare dalla cosiddetta «penalizzazione del matrimonio». I versamenti nel pilastro 3a o i riscatti nella cassa pensioni permettono di ridurre il reddito imponibile. In occasione del matrimonio, si apportano anche molto spesso modifiche alle assicurazioni.

Non di rado, anche la nascita o l'adozione di un figlio ha conseguenze per la previdenza futura. La crescita della famiglia comporta una riduzione del 30% del proprio grado di occupazione, fattore che da molti punti di vista si ripercuote sulle finanze in età avanzata, soprattutto per le donne.

Dall'altro, l'11% sfrutta la creazione di una famiglia per aprire un conto o un deposito del pilastro 3a e il 9% aumenta la propria quota di risparmio.

Gli eventi della vita importanti spingono la maggior parte delle persone interessate ad azioni rilevanti a fini previdenziali (in percentuale, categoria d'età dai 18 ai 79 anni, eventi della vita selezionati)



L'abitazione di proprietà modifica la previdenza

Un altro evento con forti conseguenze a livello di previdenza è l'acquisto di un'abitazione di proprietà. Ciò non sorprende particolarmente, dal momento che il grande investimento e la connessa stipula di un'ipoteca portano automaticamente a una riflessione approfondita sui propri progetti finanziari.

Una persona su cinque che ha acquistato un'abitazione di proprietà dichiara di avere prelevato anticipatamente capitale previdenziale dalla cassa pensioni. Colpisce inoltre il fatto che il 18% apre il pilastro 3a all'acquisto di un'abitazione di proprietà. Un possibile motivo è l'ammortamento indiretto: in questo caso il pilastro 3a viene costituito in pegno per il finanziamento dell'immobile anziché rimborsare direttamente l'ipoteca. Questa soluzione è utilizzata spesso perché i versamenti beneficiano di agevolazioni fiscali e il capitale previdenziale accumulato rimane investito, generando nel lungo termine ulteriori opportunità di rendimento.

Quasi l'80% dei pensionati con abitazione di proprietà dichiara che il proprio patrimonio risulta sufficiente, in misura da buona a molto buona. Nel caso dei pensionati senza abitazione di proprietà, ciò vale solo per quasi il 60%. Un'abita-

zione di proprietà è però anche una voce di spesa importante nel pensionamento. Il 25% dei pensionati dichiara di spendere il proprio denaro principalmente in adeguamenti edilizi o ristrutturazioni dell'abitazione di proprietà. Ciò potrebbe tuttavia essere anche un effetto di breve termine in previsione dell'abolizione del valore locativo dal 1° gennaio 2029. Fino ad allora le ristrutturazioni volte a mantenere il valore sono ancora fiscalmente deducibili, un incentivo per i proprietari di immobili a effettuare subito le modifiche edilizie.

Le eredità favoriscono gli investimenti finanziari

Anche un'eredità richiede spesso decisioni rilevanti ai fini previdenziali. Il 29% di coloro che hanno ereditato ha reagito alla crescita del patrimonio con investimenti in titoli. Inoltre, l'8% ha sfruttato questa opportunità per riscatti nella cassa pensioni.

Il capitale supplementare garantisce migliori prospettive per il futuro: circa la metà degli ultracinquantenni con un'eredità prevede che, durante la pensione, il proprio patrimonio sarà sufficiente, in misura da buona a molto buona. Per le restanti persone di questa fascia di età questo valore scende a un terzo circa.

Gli eventi della vita innescano diverse azioni nell'ambito della previdenza

(in percentuale, categoria d'età dai 18 ai 79 anni, eventi della vita selezionati)

Eventi della vita	Apertura conto o deposito pilastro 3a	Prelievo anticipato di capitale dalla cassa pensioni per la proprietà di abitazione (PPA)	Riscatto nella cassa pensioni	Aumento della quota di risparmio	Aumento del grado di occupazione	Riduzione del grado di occupazione	Più investimenti	Regolamento successione (testamento, contratto successorio)	Adeguamento assicurazioni	Nessuna modifica
Matrimonio/Unione domestica registrata	37%	6%	10%	11%	7%	14%	10%	20%	27%	24%
Nascita o adozione di uno o più figli	11%	3%	2%	9%	4%	30%	2%	9%	22%	31%
Acquisto di un'abitazione di proprietà	18%	20%	7%	11%	5%	3%	5%	16%	27%	9%
Divorzio	6%	2%	8%	8%	22%	2%	3%	10%	24%	36%
Interruzione prolungata dell'attività (> 6 mesi)	4%	1%	2%	5%	0%	9%	1%	2%	11%	55%
Ottenimento di un'eredità	6%	0%	8%	19%	0%	1%	29%	7%	3%	38%

Famiglia e previdenza: le donne riducono più frequentemente il proprio grado di occupazione

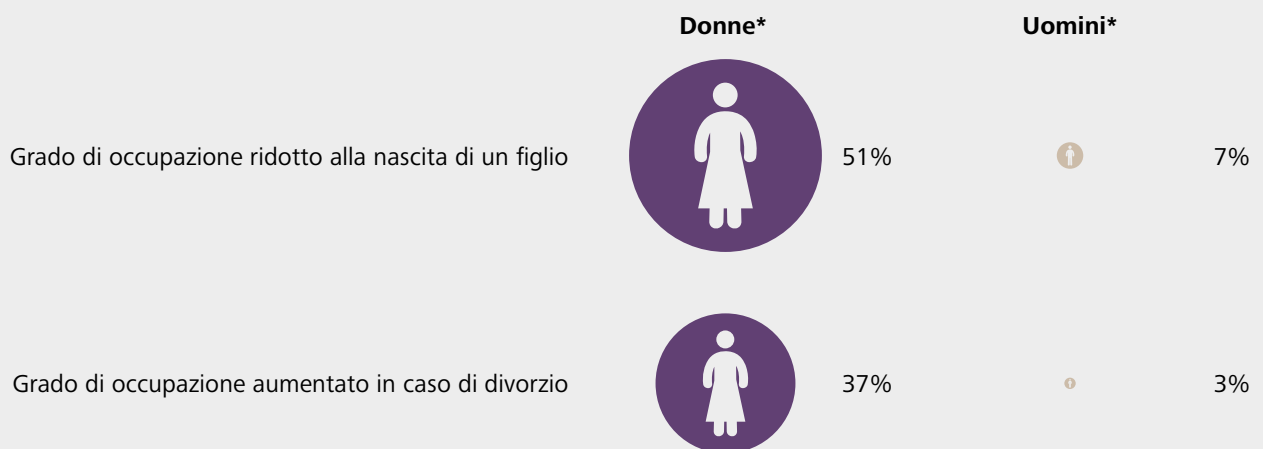
Al momento di costituire una famiglia, i ruoli di genere rimangono per lo più chiaramente distribuiti: dopo la nascita di un figlio, il 51% delle madri riduce il grado di occupazione, mentre ciò avviene solo per il 7% dei padri. Ne consegue uno svantaggio soprattutto per le donne: la riduzione del grado di occupazione può penalizzare notevolmente la previdenza per la vecchiaia. Versamenti più bassi in AVS, cassa pensioni e pilastro 3a comportano spesso lacune previdenziali.

Rischio di dipendenza finanziaria

Anche dopo il matrimonio, spesso le donne riducono il proprio impegno professionale: il 22% diminuisce il proprio grado di occupazione. Dopo il divorzio, invece, il 37% aumenta il grado di occupazione. Ciò fa supporre che le donne, spesso, si affidino finanziariamente al proprio partner.

Gli uomini adottano misure soprattutto in caso di divorzio, quando il 14% effettua un nuovo riscatto nella cassa pensioni. Una possibile spiegazione è che, in caso di divorzio, gli uomini devono spesso cedere una parte del capitale della cassa pensioni a causa del grado di occupazione e dei guadagni tendenzialmente più elevati e compensano questa perdita con i riscatti.

I dati storici specifici per genere in materia di previdenza hanno delle conseguenze: tra gli attuali pensionati, il 26% degli uomini afferma di avere denaro a sufficienza, mentre tra le donne questa percentuale è solo del 16%. Inoltre, il lavoro a tempo parziale è il motivo più frequente per cui quasi la metà delle donne va in pensione più tardi del previsto.



*Categoria di età: persone tra i 18 e i 79 anni che hanno vissuto l'evento



Consigli in caso di tempo parziale nella coppia

Siate consapevoli delle conseguenze del vostro stato civile

Matrimonio e concubinato si differenziano in particolare in AVS, cassa pensione, diritto successorio e mandato precauzionale. Tenete conto di tali differenze nell'ambito della vostra pianificazione previdenziale.

Mantenete la vostra attività lucrativa

È importante che sia superata la soglia di entrata (2026: CHF 22'680) nella cassa pensioni. Così facendo rimarrete sempre assicurati e sarete più preparati ad affrontare gli imprevisti della vita come divorzio/separazione, invalidità e decesso.

Definite il vostro modello lavorativo familiare

Il modo in cui una coppia suddivide il lavoro familiare e il grado di occupazione, per esempio 100/50% o 80/70%, comporta una differenza significativa a livello di previdenza. Immaginate diversi scenari e decidete quale modello si adatta meglio alla vostra famiglia.

Fate attenzione all'equilibrio

In una relazione di coppia la persona con il reddito più elevato può supportare la previdenza del partner effettuando versamenti volontari nella cassa pensioni o nel pilastro 3a. Se il lavoro di assistenza è distribuito in modo diseguale, questa scelta può contribuire a un più giusto equilibrio.



Informazioni dettagliate su come conciliare al meglio diverse fasi familiari, vita lavorativa e previdenza sono disponibili nella nostra Guida alla previdenza.



Guardando indietro, molti gestirebbero meglio la previdenza

Col senno di poi, la metà degli ultracinquantenni prenderebbe alcune decisioni previdenziali in modo diverso. Si rammarica di diverse decisioni: dal mancato acquisto dell'abitazione di proprietà passando per riscatti nella cassa pensioni, fino a una pianificazione della pensione iniziata troppo tardi.

La nota negativa di gran lunga prevalente sono i versamenti mancati o tardivi nel pilastro 3a. Il 19% degli ultracinquantenni si rammarica per questa omissione. Questa quota relativamente elevata potrebbe dipendere dal fatto che il 3° pilastro è stato introdotto solo 39 anni fa. Per gli odierni ultracinquantenni, in giovane età la previdenza privata era quindi ancora un concetto relativamente nuovo che doveva affermarsi. In particolare, le fasce più anziane non hanno potuto usufruire di questa forma di risparmio previdenziale fiscalmente agevolato durante tutta la loro vita lavorativa.

Le opportunità mancate emergono anche nella previdenza professionale: il 10% degli ultracinquantenni si rammarica di non avere effettuato riscatti nella cassa pensioni o di averlo fatto in misura troppo ridotta. Molti sembrano aver compreso i vantaggi dei riscatti per migliorare la previdenza e per l'ottimizzazione fiscale troppo tardi nel corso della loro vita lavorativa.

Gli uomini rimpiangono le opportunità di investimento mancate

Nell'ambito della previdenza facoltativa spesso vengono rimpiante le opportunità di rendimento mancate, in particolare dagli uomini. Questi citano gli investimenti in titoli, quale opportunità mancata per la previdenza per la vecchiaia, con una frequenza tre volte superiore a quella delle donne. Si tratta di un risultato sorprendente, dato che tra gli uomini la presenza di investitori è nettamente superiore.

Il fatto che le donne abbiano meno rimpianti ha diverse spiegazioni. Le donne ritengono più spesso degli uomini di non saperne abbastanza in materia di investimenti e tendenzialmente hanno un maggiore bisogno di sicurezza. Ciò potrebbe anche dipendere dal fatto che nelle coppie gli uomini si assumono più spesso la responsabilità delle decisioni finanziarie e d'investimento, cosicché le donne si confrontano meno approfonditamente con i temi legati all'investimento e quindi non sono consapevoli dei vantaggi degli investimenti. Allo stesso tempo, data la maggiore quota di lavoro a tempo parziale, hanno tendenzialmente a disposizione meno capitale per gli investimenti e quindi anche meno possibilità di sfruttare le opportunità di rendimento.

Famiglia e tempo libero prima di tutto

Le decisioni prese nella vita lavorativa a favore della famiglia o del tempo libero vengono raramente messe in discussione. Quasi nessuno si pente di non aver lavorato più a lungo. Inoltre, solo il 2% degli uomini e il 4% delle donne avrebbero optato per un grado di occupazione maggiore. Solo pochissime donne sembrano quindi pentirsi della riduzione del grado di occupazione per creare una famiglia.

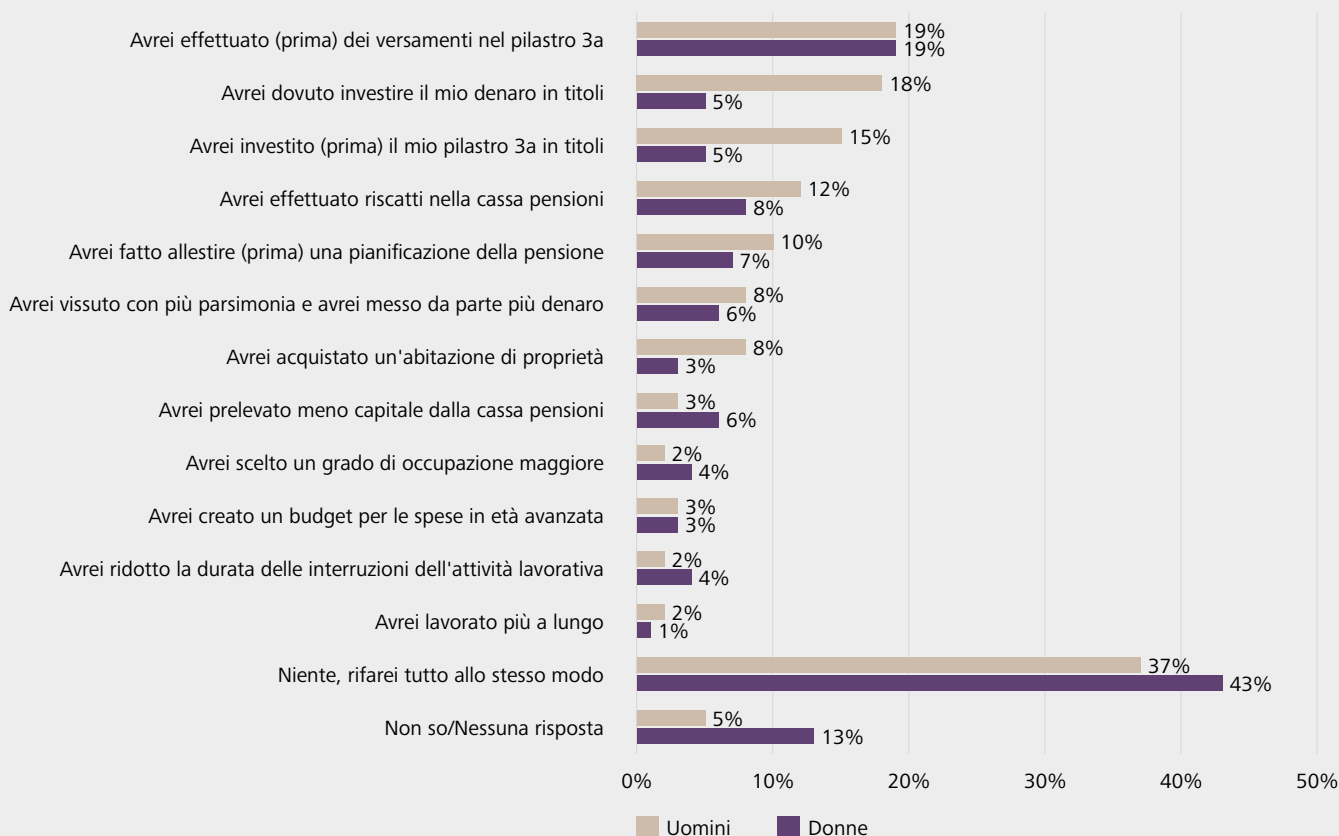
Nonostante la situazione previdenziale mediamente peggiore, le donne sono tendenzialmente più soddisfatte degli uomini: il 43% farebbe tutto allo stesso modo, mentre tra gli uomini solo il 37%. Tuttavia, più spesso degli uomini, le donne non forniscono indicazioni sulle decisioni che modificherebbero col senno di poi.

I lavoratori sono più autocritici rispetto ai pensionati

Questi risultati dimostrano che non ci si pente tanto delle decisioni di vita in sé, quanto delle opportunità mancate di organizzare attivamente la propria previdenza. È il caso soprattutto dei versamenti nel 2° e 3° pilastro. Appare quindi essenziale soprattutto sapere se le conseguenze finanziarie delle proprie decisioni sono considerate per tempo e se vengono adottate misure previdenziali adeguate.

Il rimorso per le opportunità mancate è particolarmente sentito tra gli ultracinquantenni che esercitano un'attività lucrativa: di questi, solo il 37% farebbe di nuovo tutto allo stesso modo, mentre tra i pensionati il 46% è soddisfatto. L'approccio più autocritico potrebbe dipendere dal fatto che per questa generazione la responsabilità individuale in materia di previdenza assume un'importanza maggiore. La sensazione di avere fatto troppo poco per la previdenza potrebbe essere quindi più forte.

Guardando al passato, avrebbe fatto qualcosa di diverso a livello finanziario nell'ambito della previdenza per la vecchiaia? (in percentuale, fascia di età: 51–79 anni)



Grandi progetti e grandi preoccupazioni

La previdenza non riguarda solo la costituzione di patrimonio. Altrettanto importante è la prospettiva di come dovrebbe essere la vita dopo il pensionamento, perché il fabbisogno finanziario in età avanzata è un fattore importante per la pianificazione finanziaria. La grande maggioranza dei pensionati attuali utilizza il proprio denaro soprattutto per svolgere attività: i viaggi, la mobilità di tutti i giorni e i piaceri della vita sono tra le spese più importanti.

La prossima generazione di pensionati vuole essere ancora più attiva: il 63% dei lavoratori di età compresa tra i 51 e i 65 anni desidera spendere il proprio denaro principalmente in viaggi, mentre nel caso degli attuali pensionati ciò avviene solo per il 47%. I futuri pensionati intendono sfruttare maggiormente anche le offerte relative al perfezionamento professionale e allo sviluppo personale: il 20% delle persone tra i 51 e i 65 anni intende spendere il proprio denaro soprattutto per questo scopo in età avanzata, mentre tra i pensionati lo fa solo l'11%.

I futuri pensionati temono piuttosto eventuali ristrettezze

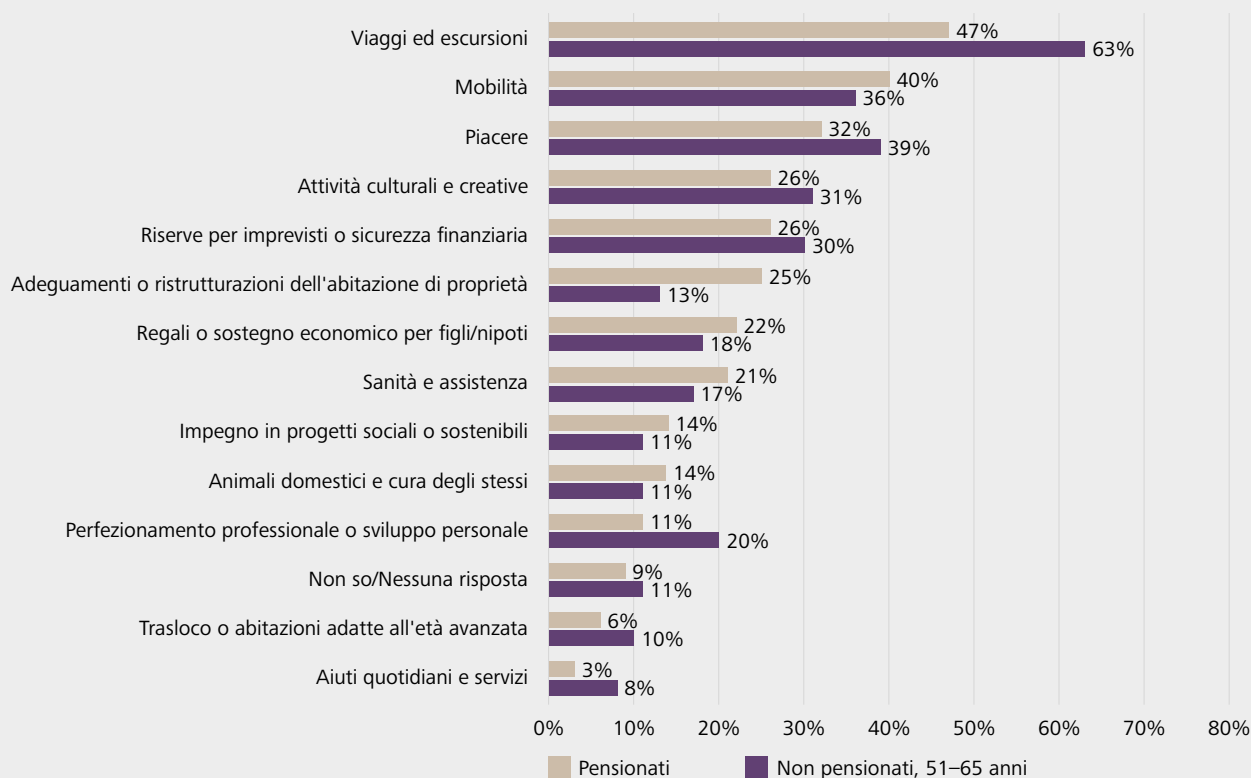
Una vita attiva costa: in età avanzata, quasi due terzi prevedono un fabbisogno di denaro invariato o crescente. Il sistema previdenziale si basa sull'ipotesi che il fabbisogno

finanziario dopo il pensionamento sia inferiore rispetto a quello durante l'attività lavorativa: il 1° e il 2° pilastro, secondo gli obiettivi della Confederazione, devono coprire solo il 60% dell'ultimo salario. Il cuscinetto deve essere corrispondentemente elevato nel 3° pilastro.

I piani entusiastici delle persone tra i 51 e i 65 anni sono in netto contrasto con la situazione finanziaria che si aspettano per la pensione. Rispetto agli attuali pensionati, quasi il triplo delle persone presume che il denaro a loro disposizione non sarà sufficiente o lo sarà solo con forti limitazioni.

Sono diversi i fattori che suggeriscono che i futuri pensionati disporranno davvero tendenzialmente di meno denaro. Gli attuali pensionati hanno beneficiato di tassi di conversione più elevati e di condizioni quadro complessivamente più favorevoli per la costituzione del patrimonio previdenziale. Presentano inoltre percorsi professionali più stabili: interruzioni dell'attività più lunghe di oltre sei mesi e licenziamenti sono meno frequenti nel loro caso. A ciò si aggiunge il fatto che le condizioni economiche storicamente buone e il boom immobiliare hanno contribuito a un elevato benessere della generazione dei baby boomer, mentre oggi l'andamento è più incerto.

Per che cosa vorrebbe utilizzare principalmente il suo denaro in pensione o per cosa lo utilizza attualmente in pensione? (in percentuale, fascia di età: 51–79 anni)



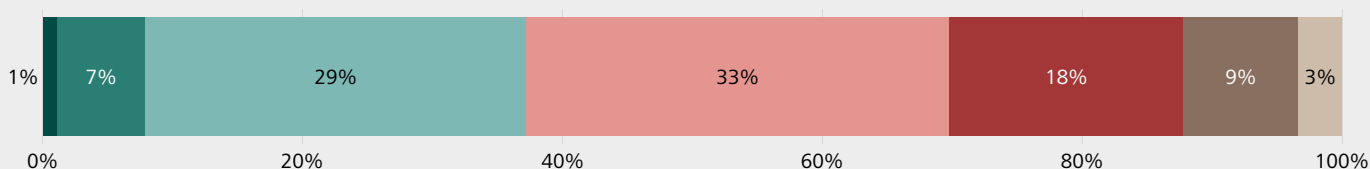
Per molti manca ancora una pianificazione concreta

La forbice tra piani ottimistici e aspettative finanziarie pessimistiche si spiega anche con il fatto che solo il 31% delle persone tra i 51 e i 65 anni sa su quali entrate potrà contare quando andrà in pensione. Uno su cinque non si è invece ancora occupato della pianificazione della pensione.

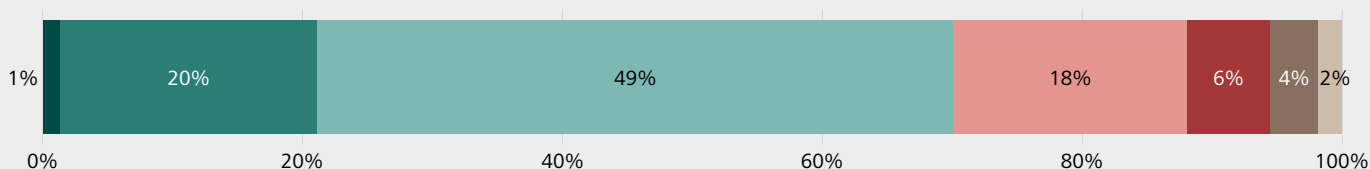
E l'incertezza finanziaria cresce: nel gruppo di persone tra i 18 e i 65 anni, quasi l'11% dichiara di non sapere se il fabbisogno di denaro durante il pensionamento sarà maggiore o minore rispetto ai dieci anni precedenti il pensionamento. Si tratta di più del doppio di persone rispetto al 2024.

Allo stesso tempo è prevedibile che la situazione finanziaria di molti lavoratori cambi ancora fino al pensionamento. Mentre il 53% dei pensionati ha già ereditato, per le persone tra i 51 e i 65 anni questa quota scende al 35%. È prevedibile che alcuni di loro erediteranno ancora dei patrimoni.

Quale delle affermazioni descrive meglio la situazione finanziaria prevista o attuale durante il pensionamento?



In percentuale, non pensionati, fascia di età: 51–65-anni



In percentuale, pensionati

- I soldi non sono un problema, posso permettermi tutto.
- Il mio reddito/patrimonio è ampiamente sufficiente, sono possibili anche spese più consistenti senza difficoltà.
- Il mio reddito/patrimonio è sufficiente, occasionalmente sono possibili spese supplementari più consistenti.
- Il mio reddito/patrimonio è sufficiente, ma spese supplementari più consistenti sono quasi impossibili.
- Il mio reddito/patrimonio è appena sufficiente, devo limitarmi in modo significativo.
- Il mio reddito/patrimonio non è sufficiente per il sostentamento.
- Non so/Nessuna risposta

Il pensionamento anticipato è sempre più un'illusione

L'età di riferimento legale di 65 anni, e in precedenza 64 per le donne, corrisponde solo per il 37% dei pensionati al momento effettivo di pensionamento. Circa la metà è riuscita a realizzare un pensionamento anticipato. Complessivamente, il 60% dei pensionati è riuscito a ottenere il pensionamento nel momento desiderato.

Anche nel gruppo di persone intervistate tra i 51 e i 65 anni, più della metà vorrebbe optare per il pensionamento anticipato, ma realizzare questo desiderio diventa più difficile: il 31% prevede di andare in pensione più tardi rispetto a quanto desiderato. Tra gli attuali pensionati, solo la metà delle persone ha dovuto lavorare più a lungo di quanto auspicato.

Se si rende necessario rimandare la data del pensionamento, ciò dipende spesso dalle decisioni prese in occasione degli eventi importanti della vita che hanno avuto ripercussioni sulla previdenza. I motivi principali indicati dalle persone tra i 51 e i 65 anni sono il lavoro a tempo parziale, i figli, il divorzio e l'acquisto di un'abitazione di proprietà. Gli uomini, in particolare, dichiarano inoltre che la data di pensionamento da essi auspicata non vale i costi che comporta.

Anche le condizioni quadro economiche rendono tendenzialmente difficile finanziare un pensionamento anticipato. Negli ultimi anni, infatti, i tassi di conversione delle casse pensioni, e quindi le rendite, sono diminuiti. Inoltre, l'aumento dell'aspettativa di vita fa salire la pressione finanziaria, dato che ora i fondi di previdenza risparmiati e il patrimonio devono durare più a lungo. Soprattutto per i beneficiari di capitale diventa più impegnativo suddividere il patrimonio in base alle esigenze per tutta la vita. L'inflazione superiore alla media degli ultimi anni ha inoltre fatto lievitare le spese di sostentamento e l'aumento dei costi di cura può rendere ancora più costoso il pensionamento.

Parola d'ordine: lavorare più a lungo

Mentre per un numero sempre maggiore di persone si avvicina il pensionamento anticipato, il pensionamento differito acquista importanza: il 15% degli ultracinquantenni desidera andare in pensione più tardi e il 16% lo mette in programma. Tra gli attuali pensionati, solo il 10% lo desiderava e circa l'8% lo ha realizzato.

Con la riforma AVS 2030, il Consiglio federale vuole rendere più interessante prolungare la vita lavorativa. Il sondaggio mostra che la popolazione è fondamentalmente aperta a questa ipotesi, ma per il 62% della popolazione complessiva lavorare più a lungo è pensabile solo per periodi limitati o a tempo parziale. Solo il 5% valuterebbe una continuazione del rapporto di lavoro a tempo pieno.

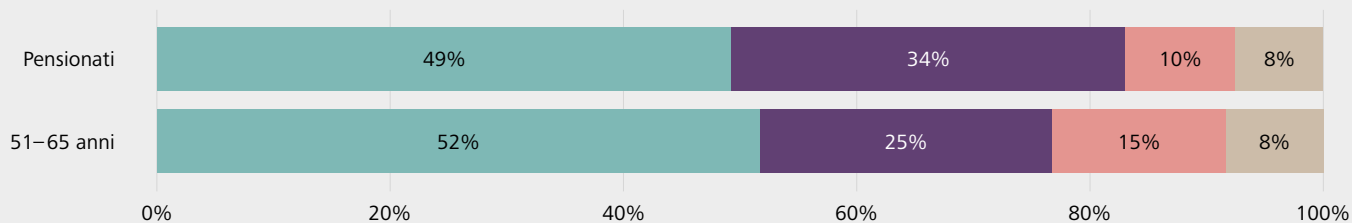
La riforma AVS 2030 mira a favorire il prolungamento della vita lavorativa

In considerazione dell'invecchiamento della popolazione, la riforma AVS 2030 mira a creare incentivi per rendere più interessante la permanenza nella vita lavorativa. Essa prevede, tra l'altro, le misure elencate di seguito.

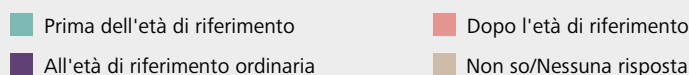
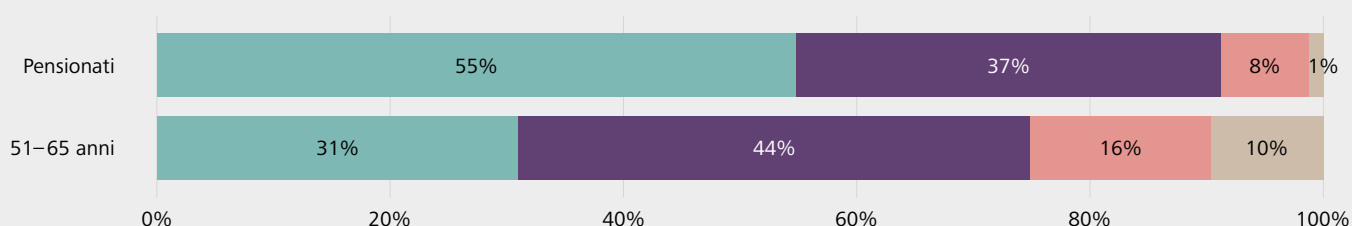
- La franchigia in caso di continuazione del lavoro dopo i 65 anni deve essere aumentata a CHF 22'680.
- Le rendite AVS possono essere incrementate anche dopo il 70° compleanno.
- Le aliquote di riduzione e di rinvio vengono aumentate.
- L'età minima per prelievo di averi previdenziali dal 2° e 3° pilastro deve essere fissata uniformemente a 63 anni.
- Sulle indennità giornaliere di malattia e infortunio devono essere prelevati i contributi AVS.

Le misure proposte sono strettamente connesse al finanziamento della 13ª mensilità AVS. Il Parlamento ha deciso un aumento dell'imposta sul valore aggiunto di 0.4 punti percentuali. La proposta sarà messa ai voti il 29 novembre 2026 e necessita del consenso della popolazione e dei Cantoni. Poiché tale aumento coprirebbe solo in parte i costi della 13ª mensilità AVS, potrebbero rendersi necessarie ulteriori misure di finanziamento come ulteriori aumenti dell'imposta sul valore aggiunto o maggiori contributi salariali.

Qual è o era la data di pensionamento che desiderava?



A partire da quando pianifica di andare o è in pensione?



Preferenza per strategie d'investimento conservative

Più della metà della popolazione utilizza gli investimenti finanziari per la costituzione di patrimonio: il 54% possiede titoli, personalmente o insieme alla o al partner. La quota aumenta costantemente con l'età: il 43% dei giovani tra i 18 e i 30 anni possiede titoli, mentre tra coloro che hanno più di 65 anni questo valore è del 60%.

Dal pensionamento non cambia più molto; chi non è diventato investitore fino a quel momento, molto probabilmente non lo diventerà più. Soprattutto le donne sono tendenzialmente lontane dai mercati finanziari: nella popolazione complessiva, la percentuale di donne investitrici è solo del 44%, mentre il 64% degli uomini investe. Allo stesso tempo, negli investimenti le donne tendono anche a essere più orientate alla sicurezza.

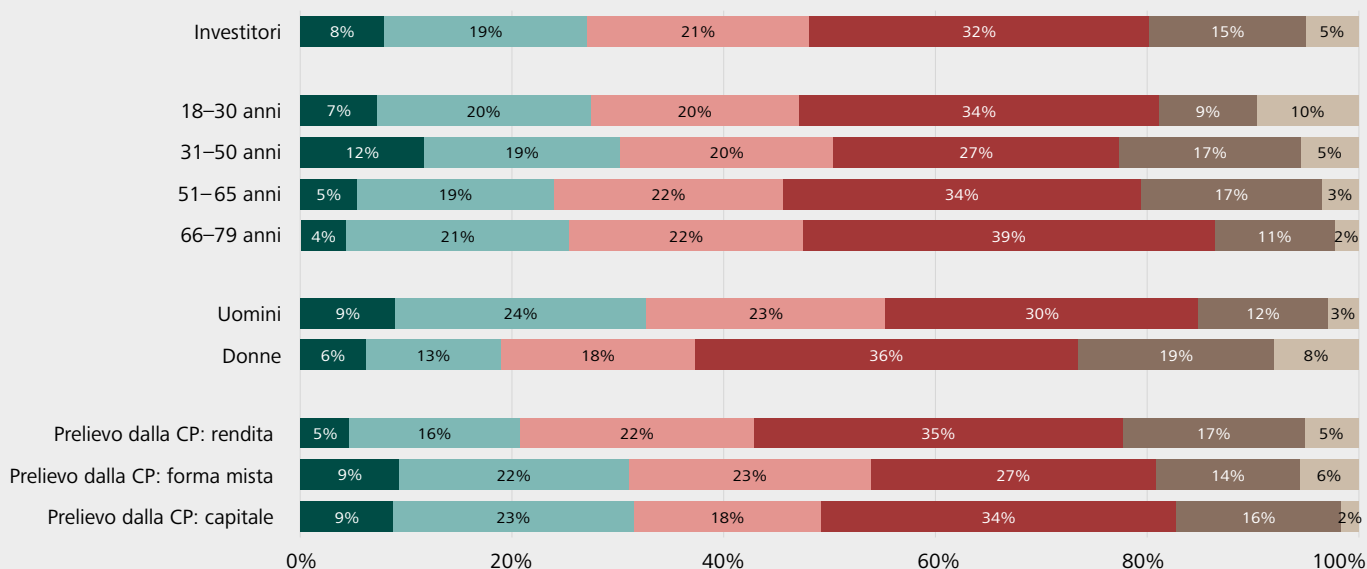
L'ostacolo più comune è la mancanza di risorse: il 39% ritiene di avere troppo poco denaro da investire. Molte persone sembrano credere che gli investimenti in titoli richiedano molto capitale. In realtà, costituire patrimonio a lungo termine è possibile anche con piccoli importi, ad esempio effettuando versamenti regolari in un piano di risparmio in fondi.

Chi preleva il capitale sfrutta maggiormente le opportunità di rendimento

Considerando tutte le generazioni, circa la metà delle persone intervistate colloca la propria strategia d'investimento tra orientamento alla sicurezza e alla stabilità. In concreto, ciò significa che la maggior parte del patrimonio è depositato sul conto e non viene investito in azioni.

Come è investito in questo momento il suo patrimonio (conti e investimenti)?

(in percentuale, investitore, fascia di età: 18-79 anni)



- Molto orientato al rendimento: gran parte del patrimonio è investita, prevalentemente in azioni o in altri investimenti più rischiosi
- Orientato alle opportunità: la maggior parte del patrimonio è investita in titoli, quota rilevante in azioni
- Equilibrio: all'incirca lo stesso importo su conti e in investimenti
- Orientato alla stabilità: la maggior parte del patrimonio è su conti, investimenti a rischio medio-basso
- Molto orientato alla sicurezza: gran parte del patrimonio su conti, investimenti a rischio minimo o molto basso
- Non so/Nessuna risposta

In età avanzata, la maggior parte delle persone rimane fedele alla propria strategia d'investimento: il 70% delle persone intervistate non ha modificato la propria strategia d'investimento al momento del pensionamento; il 19% ha investimenti più rischiosi e il 7% ha ridotto il rischio dei propri investimenti.

La strategia d'investimento dipende anche dalla modalità di percepimento della pensione. I pensionati che scelgono il prelievo del capitale devono gestire autonomamente (o far gestire) il proprio avere della cassa pensioni per un lungo periodo e investire in modo tale che possa durare per tutta la vita. Ciò dovrebbe rafforzare la consapevolezza che il patrimonio deve essere investito a lungo termine e non rimanere sul conto. Di conseguenza, le persone che optano per il prelievo di capitale puntano più spesso su investimenti orientati al rendimento e alle opportunità. Chi invece opta per una rendita, investe tendenzialmente con meno rischi.

Le strategie per lo più conservative suggeriscono che, investendo in età avanzata, si perdono opportunità di rendimento. I 65enni vivono in media ancora oltre 20 anni e hanno quindi un orizzonte d'investimento sufficientemente lungo da poter investire in modo più rischioso una parte del loro patrimonio. A ciò si aggiunge il fatto che molti non utilizzano interamente il proprio patrimonio quando sono in vita, ma desiderano trasmetterne una parte alla generazione successiva. Anche in questo contesto può essere opportuno un orizzonte d'investimento a lungo termine.

La strategia dei tre vasi

La strategia dei tre vasi aiuta a investire il patrimonio in linea con l'orizzonte d'investimento. Il patrimonio è ripartito in tre contenitori.

1° vaso riserva di emergenza

- Obiettivo: liquidità per spese correnti e costi inattesi (ad es. una fattura elevata del dentista, una riparazione dell'auto, ecc.)
- Orizzonte d'investimento: da 1 a 4 anni
- Strategia d'investimento: non investito; sempre disponibile sul conto

2° vaso: pianificazione

- Obiettivo: progetti pianificabili a medio termine (ad es. acquisto dell'abitazione di proprietà, formazione continua, viaggio importante, ecc.)
- Orizzonte d'investimento: da 5 a 10 anni
- Strategia d'investimento: mix di stabilità e rischio limitato; a seconda del profilo di rischio e dell'orizzonte d'investimento

3° vaso: crescita

- Obiettivo: previdenza per la vecchiaia e costituzione del patrimonio a lungo termine
- Orizzonte d'investimento: > 10 anni
- Strategia d'investimento: valori reali come azioni, immobili o metalli preziosi; sono possibili maggiori oscillazioni che vengono, però, ammortizzate sul lungo periodo



Nella nostra Guida alla previdenza scoprite come investire al meglio nelle diverse fasi della vita.

Conclusione

La nona edizione del Barometro della previdenza Raiffeisen mostra progressi a molti livelli. Il valore complessivo del Barometro è nettamente aumentato. A questo risultato hanno contribuito il buon andamento finanziario in tutti e tre i pilastri nonché valori più elevati negli indicatori Conoscenza e Fiducia.

La remunerazione record dell'avere di vecchiaia sembra aver suscitato maggiore interesse per la previdenza professionale da parte degli assicurati. Sempre più persone si interessano alle prestazioni della loro cassa pensioni, scelta che ha migliorato le conoscenze relative al 2° pilastro. Al contempo si è rafforzata anche la fiducia nella previdenza professionale.

Si conferma ai massimi livelli la fiducia nella previdenza privata. La percentuale di persone con un pilastro 3a ha raggiunto un nuovo valore record, un segnale chiaro del fatto che sempre più persone prendono il controllo della propria previdenza.

Meno bene vanno le cose per il 1° pilastro: il finanziamento a lungo termine dell'AVS rimane la principale preoccupazione della popolazione. Gli indici attualmente buoni sono da ascrivere in primo luogo al favorevole risultato di ripartizione e all'andamento positivo dei mercati finanziari ma non risolvono i problemi legati alla demografia e l'aumento del fabbisogno di finanziamento derivante dal primo pagamento della 13ª mensilità AVS a dicembre 2026. Rimane quindi tanto più importante la disponibilità della popolazione ad assumersi le proprie responsabilità.

Gli eventi della vita caratterizzano la previdenza

Il focus tematico di quest'anno punta lo sguardo sui momenti in cui la responsabilità personale è particolarmente richiesta: gli eventi importanti della vita. Per la maggior parte delle persone la previdenza non è un tema costante, ma finisce puntualmente al centro dell'attenzione, ad esempio in caso di matrimonio, costituzione di una famiglia o acquisto di un'abitazione di proprietà. Eventi del genere spingono spesso a riflettere sulla propria previdenza: si adeguano le assicurazioni, si apre un pilastro 3a o si adottano altre misure previdenziali.

Al contempo, le decisioni prese in queste fasi della vita hanno spesso effetti duraturi sulla futura copertura finanziaria, senza che gli interessati se ne rendano conto. Il 51% delle donne, infatti, riduce il grado di occupazione dopo la nascita di un figlio, creando spesso lacune previdenziali.

Uno sguardo al passato mostra quanto possano essere gravi gli effetti di decisioni mancate. Circa la metà delle persone che hanno più di 50 anni prenderebbe oggi singole decisioni previdenziali in modo diverso. Nella maggior parte dei casi si pentono di aver versato troppo poco o troppo tardi nel pilastro 3a; le conseguenze finanziarie di importanti cambiamenti nella vita spesso si comprendono pienamente solo a posteriori.

Una discrepanza tra desiderio e realtà si manifesta anche nel passaggio alla pensione. Il 52% delle persone tra i 51 e i 65 anni desidera un pensionamento anticipato, ma il 31% ritiene allo stesso tempo che i mezzi per realizzare questo traguardo tanto desiderato non saranno sufficienti.

Allo stesso tempo, in tanti sognano una vita molto attiva durante il pensionamento. Il 63% delle persone tra i 51 e i 65 anni immagina di spendere il proprio denaro soprattutto in viaggi. Nonostante il fabbisogno presumibilmente elevato di denaro in età avanzata, la maggior parte di loro punta su una strategia d'investimento conservativa, perdendo così opportunità di rendimento.

Agire per tempo conviene

Il sondaggio fa chiarezza: il percorso di vita e la previdenza sono più strettamente connessi di quanto molti credano. Chi conosce per tempo le conseguenze finanziarie di importanti eventi della vita può evitare decisioni sbagliate e migliorare a lungo termine la propria situazione in età avanzata.

Una buona previdenza non dipende quindi solo dalle condizioni quadro del sistema, ma soprattutto dalle scelte lungimiranti attuate nei momenti decisivi. Occorre quindi essere consapevoli delle conseguenze a lungo termine e pronti a occuparsi della propria previdenza. Questo approccio deve essere promosso in modo mirato nelle scuole e nei centri di formazione. Anche una consulenza approfondita può contribuire a sfruttare le opportunità ed evitare lacune previdenziali.

Glossario

**I dati riportati si riferiscono agli
indici delle assicurazioni sociali 2026**

AVS

L'assicurazione federale per la vecchiaia e i superstiti (AVS) esiste dal 1948 ed è stata oggetto di numerose revisioni. Insieme all'AI, l'AVS costituisce il 1° pilastro del sistema dei tre pilastri. L'AVS rientra tra le assicurazioni obbligatorie e serve a garantire la copertura del proprio fabbisogno vitale nella vecchiaia e il sostegno dei superstiti. Questa assicurazione è obbligatoria per tutte le persone che vivono e/o lavorano in Svizzera. Il 1° gennaio 2024 è entrata in vigore la riforma AVS 21 che prevede, tra l'altro, l'uniformazione dell'età di riferimento per donne e uomini a 65 anni e una maggiore flessibilità nel pensionamento. Altre riforme, tra cui l'AVS 2030, mirano a garantire il finanziamento a lungo termine dell'AVS in considerazione dello sviluppo demografico e a creare incentivi per lavorare più a lungo.

Avere di vecchiaia (LPP)

L'avere di vecchiaia è il capitale risparmiato nella previdenza professionale e si compone dei contributi regolari di collaboratori e datori di lavoro, di eventuali riscatti volontari e degli accrediti degli interessi annuali. L'ammontare dipende dal reddito, dall'età e dal piano di previdenza. L'avere costituisce la base per il calcolo della rendita di vecchiaia e delle prestazioni in caso d'invalidità o decesso.

Beneficiario/a in caso di decesso (LPP)

In caso di decesso di una persona assicurata, la cassa pensioni paga le prestazioni per i superstiti sotto forma di rendita (ad es. rendita per coniugi o orfani) oppure come prestazione in capitale. L'ordine dei beneficiari e l'importo delle prestazioni sono stabiliti nel regolamento della cassa pensioni, ma possono essere in parte modificati dalla persona assicurata. I partner di vita non sposati non hanno diritto per legge alle prestazioni. Molte casse pensioni prevedono tuttavia la possibilità di designare come beneficiari anche partner in concubinato, se sono soddisfatti determinati requisiti. L'ordine dei beneficiari può essere modificato tramite un formulario presso la cassa pensioni.

Cassa pensioni (LPP)

La previdenza professionale (2° pilastro) a integrazione dell'AVS/AI ha il compito di garantire agli assicurati uno standard di vita che vada oltre la semplice garanzia del fabbisogno vitale. Insieme al 1° pilastro, persegue l'obiettivo di raggiungere un reddito pensionistico pari a circa il 60% dell'ultimo salario. Ogni datore di lavoro deve avere una cassa pensioni propria oppure deve affiliarsi a una esistente, a un istituto collettivo o comune. Sono assicurati i collaboratori a partire dai 18 anni con un reddito minimo annuo di CHF 22'680 (situazione al 2026).

Certificato della cassa pensioni

Il certificato personale della cassa pensioni serve a informare gli assicurati, i quali devono essere aggiornati ogni anno dalla propria cassa pensioni sui diritti alle prestazioni, sul salario assicurato, sul tasso di contribuzione e sull'avere di vecchiaia nonché sul finanziamento.

Fondo di compensazione AVS

Il fondo di compensazione AVS è il patrimonio dell'AVS. Esso compensa le oscillazioni tra entrate e uscite e garantisce che l'AVS possa pagare le proprie prestazioni in qualsiasi momento. Se in un anno le spese superano le entrate, gli stanziamenti mancanti vengono prelevati dal fondo di compensazione. Il fondo è costituito da precedenti eccedenze AVS. In base alla legge, la consistenza del fondo deve corrispondere in genere almeno alle uscite di un anno dell'AVS. La maggior parte del patrimonio è investita e amministrata dall'istituto statale compenswiss.

Forma mista

La forma mista combina il prelievo dell'avere della cassa pensioni sotto forma di rendita e di capitale. Le modalità di suddivisione ed eventuali limiti sono stabiliti dal regolamento sulla previdenza della rispettiva cassa pensioni.

Franchigia (AVS)

La franchigia AVS si applica alle persone che hanno raggiunto l'età di riferimento e continuano a esercitare un'attività lucrativa. Si tratta della quota del vostro reddito da attività lucrativa sulla quale non sono riscossi contributi AVS/AI/IPG. Nel 2026 la franchigia ammonta a CHF 1'400 al mese, ossia CHF 16'800 all'anno. In caso di più datori di lavoro, la franchigia si applica a ciascun rapporto di lavoro separatamente. Dalla riforma AVS 21 nel 2024, i lavoratori possono rinunciare alla franchigia dopo aver raggiunto l'età di riferimento, affinché i contributi supplementari versati siano presi in considerazione nel calcolo della loro rendita AVS.

Grado di copertura (LPP)

Il grado di copertura di una cassa pensioni equivale al rapporto tra i suoi impegni e il patrimonio previdenziale. Se gli impegni di una cassa pensioni sono maggiori del suo patrimonio, la cassa pensioni è in sottocopertura e deve essere probabilmente risanata.

Lacuna contributiva (AVS)

Per lacuna contributiva si intende la differenza tra i 44 anni di contribuzione dovuti e gli anni di contribuzione effettivamente versati per i contributi AVS. Alle persone che presentano una lacuna contributiva la rendita viene ridotta in misura proporzionale. In caso di lacuna contributiva, si ha diritto solo a una rendita parziale. Ogni anno di contribuzione mancante comporta una riduzione della rendita di vecchiaia del 2.3%.

Lacuna contributiva (LPP)

Si ha una lacuna contributiva nella cassa pensioni quando l'avere di vecchiaia effettivo del 2° pilastro è inferiore al massimo avere possibile. Ciò può essere dovuto a interruzioni dell'attività lavorativa, lavoro a tempo parziale o variazioni salariali. Tali lacune possono essere colmate mediante riscatti volontari nella cassa pensioni.

Lacuna contributiva (pilastro 3a)

Per lacuna contributiva nel pilastro 3a si intende un importo massimo annuo non sfruttato. Dal 2026, se sono soddisfatti i requisiti di legge, è possibile colmare le lacune contributive, a partire dall'anno contributivo 2025, entro dieci anni mediante un pagamento supplementare retroattivo.

Modello di partecipazione

Le casse pensioni con modello di partecipazione fanno partecipare i propri assicurati al risultato finanziario sulla base di obiettivi chiaramente definiti. I requisiti e l'entità della partecipazione, in particolare della remunerazione, dipendono solitamente dal grado di copertura, dal rendimento dell'investimento e dalle riserve disponibili.

Pensionamento anticipato

Chi vuole andare in pensione in anticipo, si ritira dalla vita lavorativa prima di raggiungere l'età di riferimento ordinaria (65 anni). Di norma un pensionamento anticipato risulta più costoso di quanto sembri in un primo momento. Bisogna infatti mettere in conto riduzioni notevoli, sia per la previden-

za professionale, sia per l'AVS. Inoltre, normalmente bisogna pensare a coprire le lacune di reddito entro l'età di pensionamento ordinaria.

Pilastro 3a

Il pilastro 3a, o previdenza vincolata, rappresenta una parte della previdenza privata del sistema svizzero dei tre pilastri. La previdenza privata ha lo scopo di ampliare il margine d'azione finanziario e di contribuire al mantenimento del consueto tenore di vita anche in età avanzata. A tal fine è necessario di norma l'80% dell'ultimo salario; AVS e previdenza professionale coprono tuttavia in media solo dal 60 al 70%. Il risparmio previdenziale con il pilastro 3a rappresenta quindi una parte imprescindibile della previdenza per la vecchiaia. I versamenti nel pilastro 3a sono deducibili dal reddito imponibile. Nel 2026 l'importo massimo per gli assicurati nella cassa pensioni è di CHF 7'258. Gli assicurati senza cassa pensioni possono versare fino al 20% del reddito da attività lucrativa, ma non più di CHF 36'288.

Prelievo anticipato cassa pensioni

A determinate condizioni, ad esempio per il finanziamento dell'abitazione di proprietà, in caso di avvio di un'attività lucrativa indipendente o di emigrazione all'estero, è possibile un prelievo anticipato degli averi della cassa pensioni. L'importo corrisposto è soggetto a imposizione fiscale e comporta una riduzione della futura rendita di vecchiaia nonché in parte anche delle prestazioni in caso di decesso o invalidità. Nel caso di persone coniugate è necessario il consenso scritto del coniuge.

Prelievo di capitale

Le casse pensioni offrono ai propri assicurati la possibilità di riscuotere il proprio avere di vecchiaia sotto forma di capitale anziché di rendita vitalizia. L'importo massimo del prelievo varia a seconda della cassa pensioni. La legge fissa, tuttavia, un versamento minimo pari al 25% dell'avere di vecchiaia LPP obbligatorio. Nel regolamento della cassa pensioni è indicato a quanto ammonta il prelievo che si può effettuare.

Previdenza libera 3b

Sono considerate previdenza libera tutte le misure della previdenza privata per la vecchiaia che non rientrano nel pilastro 3a. Il pilastro 3b comprende tra l'altro assicurazioni sulla vita, investimenti di capitale o abitazione di proprietà.

Quota di risparmio

La quota di risparmio indica quale percentuale del reddito viene risparmiata invece di essere spesa. È generalmente espressa in percentuale e indica quanto reddito è destinato alla costituzione del patrimonio o al successivo consumo.

Remunerazione (LPP)

L'avere di vecchiaia nella cassa pensioni viene remunerato. L'ammontare della remunerazione annua è stabilito dall'istituto di previdenza. Si orienta in particolare alla situazione finanziaria e al risultato dell'investimento della cassa pensioni. Per l'avere di vecchiaia obbligatorio, il tasso d'interesse non può essere inferiore al tasso d'interesse minimo LPP

stabilito per legge che nel 2026 ammonta all'1.25%. Per gli averi nel regime sovraobbligatorio non sussiste alcun tasso d'interesse minimo legale. La remunerazione è stabilita dalla cassa pensioni e può essere superiore o inferiore rispetto alla remunerazione dell'avere di vecchiaia obbligatorio.

Rendita AVS

Nel presente studio, per rendita AVS si intende la rendita di vecchiaia (a differenza della rendita AI) del 1° pilastro. Insieme alle prestazioni del 2° pilastro, la rendita dovrà garantire in modo adeguato il mantenimento del tenore di vita abituale anche in età avanzata. L'ammontare dipende dal reddito annuo medio e dal numero di anni contributivi. Chi soddisfa la durata contributiva massima e ha conseguito un reddito corrispondentemente elevato percepisce la rendita massima. Nel 2026 per una persona singola ammontava a CHF 2'520 al mese, mentre la rendita minima ammontava a CHF 1'260 al mese. Per le coppie sposate, l'importo complessivo delle due pensioni individuali non può superare il 150% della pensione massima individuale. Dal 2026 sarà versata in aggiunta la 13^a mensilità AVS. In genere, le rendite vengono adeguate all'andamento dei salari e dei prezzi ogni due anni.

Rendita di vecchiaia (LPP)

La rendita di vecchiaia della previdenza professionale è una componente importante della previdenza per la vecchiaia in Svizzera. Integra le prestazioni del 1° pilastro (AVS) e mira a garantire agli assicurati un tenore di vita adeguato durante il pensionamento. La rendita di vecchiaia annua viene calcolata sulla base dell'avere di vecchiaia accumulato e del tasso di conversione della rispettiva cassa pensioni.

Riscatto nella cassa pensioni

Gli assicurati hanno la possibilità di colmare le proprie lacune nella previdenza professionale versando contributi aggiuntivi. Con il riscatto nella cassa pensioni, hanno diritto a prestazioni corrispondentemente più elevate. Il massimo riscatto possibile si misura sulla base delle prestazioni massime consentite dal regolamento. Queste sono il risultato di una stima fittizia che calcola quanto capitale di vecchiaia potrebbe avere un assicurato oggi se dall'inizio del processo di risparmio avesse sempre percepito il salario attuale. Questo capitale di vecchiaia teorico viene confrontato con quello effettivamente disponibile. La persona assicurata può ridurre questa differenza mediante riscatti.

Risultato di ripartizione

Il risultato di ripartizione dell'AVS risulta dalla differenza tra le entrate correnti (tra cui contributi di assicurati e datori di lavoro, contributi federali, quote dell'imposta sul valore aggiunto e imposta sulle case da gioco) e le spese correnti, nelle quali i pagamenti delle rendite rappresentano la quota principale. Il risultato di ripartizione è un importante indicatore della situazione finanziaria dell'AVS. Un risultato di ripartizione positivo indica che l'AVS è finanziariamente sana ed è in grado di coprire le proprie spese. Un risultato di ripartizione negativo denota che l'AVS deve versare più denaro di

quanto incassa, fattore che a lungo termine può mettere in pericolo la stabilità del sistema.

Sistema a tre pilastri

Il sistema previdenziale svizzero si basa sul principio dei tre pilastri: la previdenza statale AVS/AI (1° pilastro), la previdenza professionale LPP (cassa pensioni o 2° pilastro) e la previdenza privata e facoltativa (3° pilastro: 3a/3b).

Sistema di capitalizzazione

Le casse pensioni funzionano secondo il sistema di capitalizzazione. I contributi versati vengono accumulati individualmente e investiti sul mercato dei capitali per costituire un capitale di copertura individuale che verrà utilizzato successivamente per prestazioni quali i pagamenti della rendita. A differenza del sistema di ripartizione, nel quale i contributi servono direttamente a finanziare le rendite correnti, in questo caso ogni persona assicurata costituisce un avere di vecchiaia proprio, quindi ognuno risparmia per sé stesso.

Sistema di ripartizione

L'AVS è finanziata tramite il cosiddetto sistema di ripartizione: gli impegni correnti sono finanziati con le entrate correnti, che vengono trasferite dai lavoratori ai pensionati. Le prestazioni dell'AVS sono finanziate perlopiù con i contributi degli assicurati e dei datori di lavoro. La Confederazione fornisce attualmente un contributo del 20.2% (situazione al 2025).

Soglia di entrata nella cassa pensioni

Per poter essere assicurata obbligatoriamente secondo la Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP), una persona deve attualmente conseguire presso un unico datore di lavoro un salario annuo minimo di CHF 22'680 (situazione al 2026). Questo salario minimo è denominato soglia di entrata prevista per legge. Chi ha più datori di lavoro e raggiunge la soglia di entrata solo con il salario combinato, può assicurarsi volontariamente, ad esempio presso la Fondazione istituto collettore LPP. Alcune casse pensioni offrono volontariamente una soglia di entrata più bassa.

Tasso di conversione

Il tasso di conversione determina il calcolo della rendita di vecchiaia annua, da parte delle casse pensioni, partendo dall'avere di vecchiaia disponibile. La formula è la seguente: avere di vecchiaia × tasso di conversione = rendita di vecchiaia annua. L'ammontare del tasso di conversione nel regime obbligatorio è stabilito dalla Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP). Questo cosiddetto tasso di conversione minimo si attesta attualmente al 6.8% (situazione al 2026). Nel regime sovraobbligatorio, gli istituti di previdenza possono determinare autonomamente il tasso di conversione. Poiché presso molte casse gran parte degli averi previdenziali rientra nel regime sovraobbligatorio, negli ultimi anni la maggior parte delle casse pensioni ha costantemente ridotto i tassi di conversione. Senza misure di compensazione, il calo dei tassi di conversione porta a rendite più basse.

